ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti - Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. — Trieste, Mercoledì 22 Settembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 435 e N. 580. — Nuova Serie - N. 266

c. c. con la posta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi
Trieste 11

I metallurgici deliberano di accettare il concordato con gli industriali

Biasimi alla Confederazione del Lavoro

MILANO, 21, sera

La Camera del Lavoro ha convocato questa mattina la commissione interna degli stabilimenti. La convocazione veniva ad assumere una grande importanza per i noti dissensi tra la frazione estremista e quella riformista. A giudicare dalle varie manifestazioni della folla operaia convenuta, vi è da ritenere che il concordato di Roma, non rappresenti la ultima pagina scritta sulla vertenza metallurgica, ma che essa apra anzi la via ad un nuovo e non meno aspro conflitto di tendenze. Era presente all'assemblea anche il segretario politico del Partito socialista, avv. Gennari.

L'on. Buozzi ha riferito dettagliatamente sulle varie fasi dell'ultimo periodo di agitazione, accennando largamente alla portata del concordato. Sono quindi sorti a parlare diversi operai e fiduciari che hanno espresso il loro dissenso fondamentale con i dirigenti della Confederazione del Lavoro.

Le tendenze in discussione

Talunuo ha sostenuto che occorre rimettere alla direzione del movimento la direzione del Partito. Questa prima serie di discorsi bollenti è stata chiusa da un oratore che ha illustrato lucidamente la situazione, affermando che occorre abbandonare gli stabilimenti ed applaudire alla vittoria operaia. Ha quindi preso la parola Schiavello della presidenza, il quale ha affermato che per le eventuali centinaia di lire di aumento reclamate da taluni, non occorre continuare le occupazioni che sono mezzo e non fine, per il raggiungimento delle aspirazioni operaie.

La questione più discussa è stata quella del pagamento del lavoro fatto durante le giornate di occupazione. Il concordato — dicono taluni — favorisce coloro che sono rimasti a casa propria. Gli aumenti decorrenti dal 15 luglio, vengono percepiti da tutti, e viceversa le giornate di lavoro durante il periodo di occupazione non vengono retribuite. A questo proposito vien fatta una proposta perchè il corrispettivo del lavoro compiuto nei giorni di occupazione, venga versato alla cassa della F. I. O. M., che provvederebbe all'equa ripartizione.

Le maestranze della Pirelli hanno stanotte in proposito votato un ordine del giorno col quale «constatato che la produzione durante il possesso delle officine da parte degli operai non è stata inferiore alla produzione media normale delle maestranze, constatato che nessun danno si è verificato durante il periodo di gestione operaia delle aziende, chiede il pagamento integrale del lavoro fatto». Il segretario della federazione operai chimici, assicura che nello stabilimento Pirelli ha lavorato il 99 per cento degli operai.

La deliberazione presa

La riunione è continuata per tutto il pomeriggio ed hanno parlato in vario senso molti intervenuti. Tre correnti distinte si sono subito manifestate nella discussione che è stata vivace ed, a volte, tumultuosa. Una prima favorevole a respingere nettamente qualunque concordato e proseguire la lotta ampliando gli obbietivi, affidandola per la condotta alla direzione del Partito. Una seconda, per l'accettazione condizionata dei patti concordati dalla Confederazione e, pur deplorando che questa non abbia compreso che il momento poteva essere propizio per più arditi tentativi, li approva reclamando, però, l'immediato pagamento del lavoro compiuto durante le giornate di occupazione; e, finalmente, una terza, la quale, deplorando che la Confederazione non abbia compreso che il movimento metallurgico aveva assunto un carattere eminentemente politico e che da esso poteva scaturire una ben più vasta e decisiva lotta del proletariato, deplorando che per questa ragione la Confederazione non abbia acceduto all'invito di rimettere la condotta del movimento stesso nelle mani della direzione del Partito socialista, riconoscendo tutta l'importanza e la portata dei postulati raggiunti, primo fra di essi il controllo sindacale delle aziende, accetta il concordato quale risulterà stipulato, riaffermando la volontà del proletariato metallurgico di continuare la lotta fino al raggiungimento degli scopi programmatici del Partito socialista.

La prima corrente concretata in una mozione presentata da Bordin ottenne appena 26 voti; la seconda patrocinata da Pomi, raccolse 96 voti; mentre un ordine del giorno di accettazione della terza tesi presentato da alcuni operai della Breda e fatto suo da Chiavallo della Camera del Lavoro, riuscì approvato con 126 voti.

L'adunata più importante di questi giorni, il cui voto può avere un'influenza veramente decisiva sugli avvenimenti, è il congresso nazionale di tutte le sezioni d'Italia aderenti alla F. I. O. M. Il congresso, indetto per questa mattina, venne rimandato al pomeriggio, per dar tempo a tutti i delegati di essere presenti. Alle 14.30 erano presenti oltre 300 fiduciari.

Il congresso nazionale della F.I.O.M.

Chiamato alla presidenza Diddio di Firenze, riassume brevemente lo scopo della riunione, mettendone in rilievo tutta l'importanza. Emilio Colombino, uno dei segretari federali, fa un'ampia relazione trasformatasi in forza dell'argomento in una aperta difesa dell'operato del comitato d'agitazione.

Riferendosi all'impostazione della battaglia metallurgica, il Colombino chiarisce che, per salvare da una sconfitta gli operai, i dirigenti avvistorono subito l'opportunità di adottare nuovi metodi di lotta, più efficaci e più rispondenti alle circostanze. Si venne così all'ostruzionismo, per passare poi all'occupazione degli stabilimenti. La mossa poteva — ed in un momento parve — avere ripercussione politica, ma il voto del consiglio generale della Confederazione precisò i limiti della lotta, chiarendo che l'occupazione era soltanto un mezzo per raggiungere lo scopo prefisso.

Il Colombino passa quindi in rapida rassegna gli episodi e le fasi attraverso le quali la lotta è stata condotta ed afferma che la delegazione operaia, nel corso delle trattative, si è mostrata intransigentissima e che sabato sera era riluttante ad accettare di intervenire al convegno di Roma, al quale prese parte con la sola considerazione che gli industriali avrebbero approfittato della sua assenza per ottenere dal capo del Governo il consenso per mettere in opera rappresaglie che avevano già divisato di compiere. Esamina, rilevandone tutta l'importanza, il valore delle conquiste ottenute ed afferma che gli operai si sono salvati dalla reazione violenta padronale.

Sui rilievi sollevati dalle maestranze circa la mancanza di una clausola per il pagamento del lavoro compiuto durante il tempo di occupazione, l'oratore dice che, malgrado le tenaci tendenze dei delegati operai, il postulato veniva lasciato cadere, ma che, ad ogni modo, egli riconosce l'importanza della questione particolarmente delle maestranze che hanno prodotto maggiormente.

La soluzione va considerata nel suo complesso — conclude l'oratore. — Egli comprende la delusione di quegli operai che credettero nell'immediata conquista della fabbrica, ma ad essi ricorda che la rivoluzione non si compie con un solo gesto e che in Italia essa inizia il suo periodo pratico proprio con la conquista del controllo sindacale nelle aziende, che sarà un campo potente, se utilizzato con criterio dalla massa, e destinato a preparare e facilitare la vera rivoluzione comunista.

L'esposizione del Colombino è accolta dalle acclamazioni prolungate del congresso. Gli oratori che si succedono si trovano d'accordo col proprio comitato. Non venne presa alcuna deliberazione, essendo essa stata rinviata a domani.

Gravi incidenti all'ingresso della Camera del Lavoro di Milano

Questa sera verso le 21.30, innanzi all'ingresso principale della Camera del Lavoro sono avvenuti degli incidenti sui quali vengono date due versioni.

Un gruppo di dieci operai, sceso da un «camion», rivoltosi verso gli organizzatori gridava: «Traditori del proletariato, traditori del popolo». Quindi sparava all'impazzata numerosi colpi di rivoltella, lanciando anche una bomba, che non è esplosa. I difensori del massimo organismo operaio risposero con colpi di rivoltella, che ebbero la virtù di fare allontanare gli assalitori. Non si hanno a deplorare feriti.

La Camera del Lavoro dà del fatto una differente versione. Un ubriaco è entrato nel locale, mettendosi a sparare rivoltellate. Veniva subito ridotto all'impotenza ed allontanato dalla Camera del Lavoro. Un pattuglione di carabinieri, che transitava nei dintorni, credendosi oggetto dello sparo, sparò esso pure. Anche i difensori del massimo organismo operaio risposero con dei colpi di arma da fuoco. Poco dopo ogni cosa tornava alla calma.

Situazione invariata a Roma

ROMA, 21, sera.

In seguito alla pubblicazione del decreto per la nomina della commissione paritetica, all'on. Giolitti sono pervenute numerose istanze per l'aumento da 12 a 24 dei componenti la commissione.

L'on. Giolitti ha risposto che la commissione era stata formata con l'accordo delle due parti e che quindi non era possibile fare alcuna modifica. D'altra parte, niente impedisce che membri tecnici siano in seguito aggregati ai rappresentanti degli industriali e della Confederazione generale del Lavoro.

La situazione a Roma rimane, intanto, invariata, giacchè gli operai sono rimasti tutti nelle fabbriche in attesa dell'ordine che dovrà pervenire dalla F.I.O.M. dopo il congresso di Milano. Ieri sera si sono riuniti alla Casa del popolo i consigli di fabbrica di tutte le officine occupate.

Nuove occupazioni nel Bresciano

BRESCIA, 21, sera

Nessun accenno da parte delle maestranze a sgomberare gli stabilimenti. Oggi invece è stato occupato lo stabilimento metallurgico Franchi nel quale lavorano circa 3000 operai. Lo stabilimento non è consorziato, e finora il lavoro aveva proceduto regolarmente. La commissione interna ha chiesto al proprietario di versare 15.000 lire, quale anticipo sulle somme che dovevano essere ritenute dagli operai, come sussidio da prestarsi alle altre maestranze. Essendosi il proprietario dello stabilimento rifiutato, ed in seguito ad istruzioni ricevute dalla Camera del Lavoro, le maestranze hanno proceduto all'occupazione dello stabilimento.

Dai paesi del basso Bresciano giungono notizie di occupazioni di terreni eseguite dai contadini, in seguito a diversa interpretazione dei patti colonici. A Leno, Ottolengo, Gambara ed altri paesi, i contadini hanno occupato numerose proprietà. Accorsero carabinieri e guardie, riuscendo a ricacciare gli occupanti da terreni e dai cascinali, dove si erano barricati. Sono state interrotte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche. Una donna è stata gravemente ferita.

Violenti conflitti tra popolari e socialisti

CREMONA, 21 sera

Gravi fatti sono avvenuti domenica in occasione della propaganda elettorale. A Gradella si svolse un violentissimo conflitto tra popolari e socialisti, i quali ultimi avevano interrotto con grida e schiamazzi il convegno dei contadini.

Dopo un piccolo scontro, nel quale si ebbero a deplorare tre feriti, i socialisti, in numero di circa 3000, ordinatisi in un vero e proprio reggimento, spalleggiati da plotoni armati di guardie rosse, invasero il paese, terrorizzando la popolazione, abbandonandosi ad atti violenti e ad ogni sorta di furti e di saccheggi.

Don Mantovani, noto organizzatore del Lodigiano, venne sottratto alla furia dei socialisti, che tentavano di linciarlo, e ricoverato nelle carceri di Pandino. Ma i socialisti si recarono a Pandino, tentando di invadere le carceri. Respinti, però, dalla forza, il piccolo paese di Gradella divenne preda del terrore. Guardie rosse e piccole squadre vigilavano gli sbocchi delle strade.

Questa sera l'autorità ha provveduto inviando truppe. Su tutti i crocicchi delle vie è stata issata la bandiera rossa. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono state interrotte. L'on. Miglioli ha rivolto un'interrogazione al ministro degli Interni. Le elezioni nella zona di Pandino, che dovevano aver luogo domenica, saranno probabilmente rinviate.

L'affondamento d'una nave
trasportante 350 legionari czeco-slovacchi

NEW YORK, 21, sera.

(r.) Notizie giunte da Tokio, ma non ancora confermate, annunciano che il piroscafo americano «Heffron», che trasportava 350 czeco-slovacchi, già prigionieri in Russia, è affondato presso Hong-Kong. Si ignorano i particolari del sinistro, ma le notizie provenienti dal Giappone dicono che, purtroppo, tutti gli imbarcati sarebbero periti.

Le trattative russo-polacche

ZURIGO, 21 sera

Un giornale ufficioso berlinese, occupandosi del trattato di pace russo-polacco, crede che a Riga verranno discussi soltanto i problemi russo-polacchi. Le altre questioni orientali, riguardanti specialmente la Lituania, l'Estonia, la Finlandia e la Lettonia, non saranno toccate. Questi Stati non hanno del resto a Riga nessun rappresentante. Il conflitto lituano-polacco verrà risolto a Kalvaria, con l'assistenza di delegati francesi ed inglesi. Le trattative russo-finlandesi si svolgeranno a Dorpat.

L'insurrezione ucraina

Un personaggio polacco intervistato dal corrispondente berlinese della *National Zeitung* di Basilea, ha affermato che le maggiori difficoltà si avranno a Riga sulla questione dell'Ucraina. Il Governo russo ha deciso di non abbandonare Rakowski e la Repubblica dei Soviet di Kieff, e la Polonia è altrettanto risoluta a non lasciare in asso Petliura, nè i suoi. La Polonia chiede perciò che alle trattative di Riga venga chiamato anche un rappresentante di Petliura, e spera che la sollevazione dei contadini in Ucraina verrà in tempo a collaborare la sua tesi.

Il presidente della delegazione russa Joffe, conversando con un giornalista tedesco, si è espresso in termini ottimistici sul probabile esito delle trattative di Riga. Joffe ha dichiarato di non vedere gravi ostacoli ad un accordo di principio fra la Russia e la Polonia. Perciò Riga sarà presso a poco quello che fu Minsk. La Russia deve ottenere dalla Polonia garanzie contro il rinnovarsi di operazioni militari. Del resto, il diritto di auto determinazione dei popoli sarà decisivo in parecchi problemi. Alla Russia non dovranno essere tagliati i nervi. La Russia ha bisogno di strade libere verso l'occidente, e chiederà in modo assoluto che la linea ferroviaria Grajevo-Bielostok venga posta sotto l'amministrazione russa. Joffe non crede che la Polonia solleverà delle eccezioni contro questa richiesta, poichè la Polonia trarrà dalla richiesta russa soltanto dei vantaggi economici.

Le condizioni interne della Russia

Lo stesso Joffe, ha dichiarato al corrispondente dell'*United Telegraph*, che la situazione interna della Russia è indubbiamente seria. In alcune provincie la carestia è grave, per mancanza di mezzi di comunicazioni. Tuttavia la situazione è migliore dello scorso anno. «Il nostro consiglio economico — ha detto — lavora, ed ha preparato considerevoli provviste per l'esportazione. Così l'Italia ha già ricevuto tre carichi di grano. La Russia è pronta a fornire il grano anche ad altri paesi, ma solo contro compensi, quali macchine, materiale ferroviario ecc.

Alla domanda: «Quale atteggiamento intende osservare la Russia nei confronti dei suoi vicini e delle potenze occidentali?» Joffe ha detto: «Noi abbiamo già concluso la pace con la Lettonia e la Lituania, e siamo pronti a concluderla anche con la Polonia. Noi vogliamo tener fede ai nostri trattati e chiediamo che lo stesso avvenga da parte dei nostri avversari. Le nostre relazioni con la Germania non sono ancora chiarite. Noi abbiamo a Berlino una rappresentanza economica, ma nessuna rappresentanza diplomatica. Un trattato tra la Germania e la Russia non esiste perchè il trattato di Brest-Litowsk è stato annullato dalle due parti.

Alla domanda se la Russia sia disposta a rinunciare alla propaganda bolscevica, Joffe ha risposto: «Noi non conduciamo la nostra azione nei paesi che hanno concluso la pace con noi. Noi non vogliamo rivoluzionare contemporaneamente il mondo intero, se esso non vuole rivoluzionarsi da sè».

Importanti provvedimenti finanziari approvati dal Senato

ROMA, 21, sera

La seduta al Senato è aperta dal Presidente sen. TITTONI alle 15 e subito si passa allo svolgimento delle interrogazioni.

Alla prima del sen. Frola riflettente le recenti disposizioni sul bollo nei riguardi delle amministrazioni dei Comuni, delle provincie e delle opere pie, risponde direttamente il ministro delle Finanze, on. FACTA, avvertendo di non poter apportare al decreto alcuna modificazione, perchè esso verrà tra poco presentato al Parlamento, che sarà arbitro di fare quelle correzioni che riterrà opportune.

La questione della lingua nell'Alto Adige

L'on. GIOLITTI risponde quindi al sen. Tamassia, che ha presentato una interrogazione «per sapere le ragioni per le quali nella valle Gardena (Alto Adige) di pretta lingua latina, l'amministrazione italiana, inconscia della politica austriaca, imponga al paese e nelle scuole la lingua tedesca».

L'oratore afferma che il Governo non ha imposto in nessun luogo l'insegnamento del tedesco, se prima esso non veniva già impartito. Durante l'armistizio si sono lasciate intatte tutte le autonomie locali e se, in fatto d'insegnamento, qualche iniziativa si è presa, è stato solamento per istituire scuole italiane nei luoghi dove esse venivano richieste.

TAMASSIA: Spiega come in alcuni luoghi la popolazione ha gelosamente conservato la lingua naturale del paese e perfino il Governo austriaco si era mostrato rispettoso verso questa volontà degli abitanti, tanto che aveva conservato l'insegnamento italiano; aveva permesso che nelle chiese fosse adoperata la lingua italiana e lasciava che le autorità adoperassero contemporaneamente la lingua tedesca e la lingua italiana. Negli atti ufficiali, invece, dopo l'occupazione delle nostre truppe, l'italiana scomparve e la promulgazione degli atti ufficiali avviene solamente in tedesco. A lui, che cercava di aver luce sulle ragioni di queste disposizioni, fu risposto dal segretario del Comune di San Origo, un antico gendarme austriaco, che non aveva nessuna soddisfazione da dargli e che non credeva di modificare tale stato di cose. L'oratore conclude, affermando che è giusto rispettare le regole d'armistizio, ma che sarebbe bene che l'italianità così rigorosamente affermata sui campi di battaglia, non venisse poi così penosamente trascurata nella civile amministrazione.

Il nuovo caro-viveri ai ferrovieri

Esaurite le interrogazioni, il Senato approva, senza discussione, i due articoli del disegno di legge per la concessione di una nuova indennità di caroviveri al personale ferroviario. Il disegno di legge è rinviato poi a scrutinio segreto.

Si inizia infine la discussione sul disegno di legge sulle successioni e sulle donazioni. Il primo oratore è DEL GIUDICE, il quale afferma che di tutti i provvedimenti finanziari che il Governo ha presentato al Parlamento, il meno felice è il presente, non solo per lo scarso sussidio che esso recherà all'erario, ma per il danno che da esso deriverà all'economia nazionale e alla moralità. Espone le ragioni del suo dissenso che sta nel ritenere enormemente gravate le successioni riguardanti le classi inferiori e medie, e specialmente la settima classe di coniugi, i collaterali in primo grado, zio e nipote, e i collaterali di quinto e sesto grado. Per quest'ultima classe l'imposta giung efino all'85 per cento. Il relatore dice che è un vero incameramento da parte dello Stato, ed egli aggiunge che è un rovesciamento del concetto giuridico. Crede sarebbe più logico che lo Stato si costituisse erede, con l'obbligo di dare il 15 per cento a colui cui spetterebbe l'eredità. Sarebbe poi provvedimento più radicale escludere totalmente quei congiunti, disconoscendo loro il diritto di succedere.

EINAUDI: E', in massima, d'accordo col precedente oratore e chiede al ministro del Tesoro delucidazioni in merito.

Le tasse di successione

Il ministro FACTA dichiara di accettare le osservazioni fatte dal sen. Del Giudice e di non avere alcuna difficoltà ad accettare anche l'ordine del giorno proposto dalla Commissione delle Finanze, anche perchè in esso ordine del giorno sono pienamente rispecchiate le sue idee personali.

Il ministro MEDA fornisce le richieste spiegazioni al sen. Einaudi, affermando di ritenere che tecnicamente l'inasprimento dell'aliquota debba nuocere al rendimento dell'imposta. Non nega possa temersi che l'inasprimento arresti la formazione della materia imponibile, uccidendo lo spirito di risparmio; ma qui si entra in un campo ben più vasto che non sia quello economico e finanziario; si entra, cioè, in un campo nel quale giocano fattori psicologici e sociali capaci di influire sull'economia generale; ma qui è da presumersi che finiranno i cittadini abbienti col rendersi conto che la politica finanziaria non può essere oggi giudicata alla stregua dei criteri dominanti in tempi ordinari. Se lo Stato apporta colpi formidabili ai concetti tradizionali della proprietà, lo fa per impedire che nel naufragio della finanza pubblica vada sommersa anche la economia privata. Meglio salvarne poco, che perdere tutto. (*Approvazioni, applausi*).

Prendono ora la parola altri senatori, tra cui il relatore POLACCO, il quale invita il Senato a dare voto favorevole al disegno di legge, rilevando che la Patria è stata salvata la prima volta dal tributo di sangue dei suoi figli; ora deve essere salvata la seconda volta dal tributo finanziario di essi. (*Applausi*).

Il Senato approva quindi tutti gli articoli del disegno di legge e l'ordine del giorno proposto dalla Commissione di Finanza, che è del seguente tenore:

«Il Senato, compreso dell'alta funzione sociale propria del diritto ereditario, mentre la riconosce suscettibile di serie riforme in armonia alle esigenze dei tempi nuovi, temendo ne sia, con eccessive gravezze fiscali, menomata indirettamente l'efficienza, specialmente nella famiglia, intesa nel suo più stretto senso, esprime il voto che, non appena l'auspicato rifiorimento delle finanze dello Stato lo consenta, si proceda a mitigare la troppo grave pressione tributaria, che non può che intristire un organo così essenziale al retto ordinamento giuridico ed al benessere della Nazione».

Si approvano anche, dopo breve discussione, gli articoli del disegno di legge sull'aumento delle tasse sulla circolazione dei motocicli, delle automobili e degli autoscafi, e un ordine del giorno presentato dalla commissione ed accettato dal Governo perchè sia provveduto acchè l'accertamento fiscale della forza motrice delle automobili sia fatto presso le ditte costruttrici, in guisa che le automobili siano acquistate con una forza motrice già riconosciuta dal fisco.

I danni del nubifragio nel Friuli

In fine di seduta il ministro PEANO risponde ad un'interrogazione del sen. Zuppelli circa i danni causati dal nubifragio nel Friuli. Premesso che non può dare indicazioni all'infuori di quelle che gli sono pervenute intorno alle interruzioni del servizio ferroviario, il ministro dichiara che il nubifragio scatenatosi ieri sul Friuli determina l'interruzione del servizio ferroviario sulle linee Casarsa-Udine; Udine-Tarvisio; Casarsa-Gemona. La linea Casarsa-Udine rimase interrotta al ponte fra Pasians Schiavonesco e Udine, avendo le acque asportato l'argine a ridosso delle due spalle per l'altezza di nove metri. La linea Udine-Tarvisio restò interrotta per avere l'acqua in vari tratti asportata la massicciata tra Udine e Maniago e per avere un torrente distrutto il rilevato ferroviario per 50 metri fra Maniago e Gemona, lasciando isolata in mezzo all'acqua la travata in ferro. La linea Casarsa-Gemona fu interrotta da frane ed allagamenti in vari punti. Altri danni si ebbero in altri luoghi del Veneto ed in Valtellina. Furono iniziati lavori di riparazione; ma, perdurando le cattive condizioni atmosferiche, non è facile stabilire la durata delle interruzioni cho si teme debbano perdurare per parecchi giorni.

ZUPPELLI: Ha voluto richiamare l'attenzione del Senato su questo disastro che ha nuovamente colpito la città tanto duramente provata da un anno di occupazione nemica. Ringrazia il ministro delle informazioni date e gli sarà anche più grato se vorrà fornirgli altre notizie non solamente di indole ferroviaria.

La seduta è tolta alle 18.20.

Il dramma dell'Eliseo
L'ultimo messaggio di Deschanel al Parlamento

PARIGI 21, sera

Nelle due sedute alla Camera ed al Senato di oggi, rispettivamente il deputato Peret, ed il senatore Bourgeois, hanno letto il testo del messaggio di Deschanel, la cui lettura venne ascoltata con profondo silenzio ed applaudita con vigore nelle ultime frasi. Per la storia, ecco il messaggio di Deschanel:

«Signori senatori, signori deputati. Le mie condizioni di salute non mi permettono più di assumere le alte funzioni di cui la vostra fiducia mi aveva investito durante la riunione dell'Assemblea Nazionale del 17 gennaio scorso. L'obbligo assoluto che mi è imposto di prendere un riposo completo, mi fa un dovere di non tardare ancora ad annunciarvi la decisione che ho dovuto prendere. Ciò mi è infinitamente doloroso, ed è con profondo strazio che rinuncio al nobile compito di cui mi avete giudicato degno.

La carica di Presidente della Repubblica implica in ogni tempo gravi doveri. Essa richiede un'attività ed un'energia al di sopra di ogni debolezza, durante gli anni in cui la Francia vittoriosa è chiamata a ricostituire le sue forze all'interno, e nello stesso tempo ad assicurare all'estero l'applicazione integrale del Trattato di pace, così gloriosamente ma così a caro prezzo acquistato.

Ho perseverato fino all'ultimo estremo. L'ora è venuta in cui mi inchino a ciò che è mio dovere verso di voi, e rassegno nelle vostre mani le mie dimissioni. Nel momento in cui mi ritiro, oso emettere il voto che i rappresentanti della Nazione, di cui la concordia patriottica fu potente ausiliaria della vittoria, vi mantenga nella pace e nell'unità nazionale, per la grandezza e la prosperità di questa agognata Francia, al servizio della quale ho consacrato la mia vita, e che sarà il mio ultimo pensiero.

Sarà compito e invidiabile privilegio del mio successore di glorificare tra qualche giorno davanti al mondo l'opera della Repubblica, la quale dopo di avere 50 anni fa salvato l'onore, ha ricondotto sotto le nostre bandiere l'Alsazia e la Lorena.

Certo di compiere il più imperioso, come il più crudele dei doveri, io rassegno alla Camera dei deputati ed al Senato le mie dimissioni da Presidente della Repubblica.»

Alla vigilia delle trattative per l'Adriatico

L'alleanza czeco-jugoslava e la questione adriatica

ROMA, 21, sera

Il ministro czeco-slovacco a Roma, signor Kybal, è stato intervistato dal *Corriere d'Italia* sul carattere della Piccola Intesa. Il ministro ha subito dichiarato che la Piccola Intesa non ha carattere di ostilità verso l'Italia. «In Italia si è interpretata male questa alleanza. Il testo autentico del trattato sarà pubblicato e comunicato alla Lega delle Nazioni. Il punto di vista degli ambienti governativi czeco-slovacchi, è quello di avere con la Jugoslavia delle relazioni sincere ed amichevoli, perchè, nè si deve, nè si può dimenticare che czechi e jugoslavi sono della medesima razza. Con l'Italia le nostre relazioni devono essere anche sincere ed amichevoli».

L'italofobia della stampa boema

— Ma resta sempre viva l'amicizia e stretta con chi combatte aspramente i nostri diritti adriatici?

— Ripeto che non posso dichiarare se la convenzione con la Jugoslavia sia ostile all'Italia. Però posso dirle che la Piccola Intesa ha per iscopo di difendere l'esecuzione del trattato stipulato con l'Ungheria al Trianon, contro ogni sorpresa da parte dell'Ungheria stessa. La Piccola Intesa è sorta con un carattere eminentemente pacifico. Una prova di questa nostra tendenza pacifista è data dalla questione risolta con i polacchi, riguardante l'assegnazione di Teschen. Noi abbiamo ceduto ai polacchi una parte di territorio da secoli nostro. Stabilite le frontiere, si sono subito ristabilite le relazioni amichevoli e, proseguendo, abbiamo gettato accordi commerciali anche con la Romenia ed ora anche con la Jugoslavia. E' questo, per dare allo Stato nato dalla disfatta dell'Austria, dovuta all'offensiva dell'esercito italiano a Vittorio Veneto, una vera vita di pace.

— Ma Eccellenza, verso la Jugoslavia, che abbiamo di fronte, quale è l'atteggiamento della Czeco-Slovacchia?

— Il mio Governo ha dichiarata la neutralità di fronte alla Russia al tempo di Kerenski, poi l'ha dichiarata e mantenuta verso l'Ungheria al tempo dell'avanzata romena, ha dichiarato la neutralità nel conflitto tra la Polonia e la Russia, e così pure di fronte all'Italia, le cui questioni dovranno essere risolte tra l'Italia e la Jugoslavia direttamente.

— Ma è strano però che la stampa faccia una campagna contro le aspirazioni italiane, tutta intesa a sostenere la Jugoslavia, se il Governo ci tiene a dichiararsi neutrale.

— Lei comprenderà bene che non si può imputare al Governo, nè alle personalità ufficiali, ciò che è opinione personale di giornali.

— Ma il Governo permette o tollera questa campagna denigratrice.

— Il Governo desidera ed augura una soluzione al più presto possibile. E per questo il Presidente Masaryk ha consigliato al principio del dissenso ai jugoslavi, di fare alcuni sacrifici, tenendo presente gli immensi sacrifici fatti dall'Italia per avere distrutta l'Austria.

Il porto di Trieste

Circa la questione di Fiume, è stato chiesto come vedano i boemi la soluzione, essendone stata dichiarata la Reggenza.

A ciò l'inviato czeco-slovacco ha risposto, come per la Boemia la soluzione di questo problema non abbia interesse speciale, poichè per essa il porto di grande attività è quello di Trieste. Quindi ha continuato: «Desideriamo però che la soluzione, qualunque sia, essa abbia carattere non effimero, ma durevole».

Essendogli stata rivolta la domanda del perchè dalla piccola Intesa sia stata esclusa l'Austria, il ministro ha risposto che l'Austria non è stata esclusa, che può sempre entrarvi e che nessuno glielo impedisce, tanto più che ciò la salvaguarderebbe da un eventuale ritorno degli Absburgo.

L'addetto commerciale czeco-slovacco a sua volta interrogato sulla fiera campionaria di Praga, ha detto che a quella fiera sono state invitate 36 Camere di commercio italiane e che finora solo 10 hanno risposto, dicendo di non poter intervenire dato il momento assai difficile della politica interna dell'Italia. La Francia alla fiera figura in prima linea, viene dopo la Jugoslavia, l'Inghilterra, la Germania e l'Austria.

Infine l'addetto commerciale si è così espresso: «La Piccola Intesa aiuterà il nostro sviluppo commerciale, facilitando le comunicazioni con i paesi vicini e di là con tutto il mondo, attraverso i porti di Amburgo e di Trieste. La posizione di Praga le assicura un grande avvenire, specie quando non mancherà la Russia, libera dal regime bolscevico, e si riprenderanno i liberi scambi».

Scetticismo jugoslavo sull'esito delle trattative

ZAGABRIA, 21, sera

I giornali si occupano tutti delle prossime trattative dirette per l'Adriatico. Esse dovrebbero svolgersi a Londra. La Jugoslavia sarebbe rappresentata da Trumbic e da Pasic.

Tutti i giornali sono concordi nel rilevare che l'invito a trattare è partito dall'Italia, ma sebbene questo si debba prendere come buon augurio — osservano in coro — non c'è da farsi illusioni sull'esito delle trattative. Ma di questo pessimismo jugoslavo ci sono frequenti segni nella stampa. Dopo le sfuriate parlamentari contro gli Alleati ora è la volta d'un giornale sloveno — lo *Slovenski Narod* — che ammonisce, attraverso il dott. Ivan Tavcar, a non esultare per gli accordi con i czeco-slovacchi. Le convenzioni militari — dice — sono «pezzi di carta» se non riusciremo a risolvere il problema adriatico in nostro favore. Se l'Ungheria dovesse invadere la Jugoslavia, è dubbio l'aiuto czeco-slovacco, anche perchè colà il bolscevico Muna col suo esercito è potente e potrebbe non voler saperne di aiutarci. Invece è certo che, attaccati sur un fronte dagli ungheresi, saremmo attaccati da D'Annunzio che ci obbligherebbe a dispersione di forze. E conclude esortando la opinione pubblica a tener conto dell'ammonimento e a moderar l'entusiasmo e la fiducia nell'aiuto degli altri.

I repubblicani degli Stati Uniti e le nostre rivendicazioni adriatiche

NEW YORK, 21, sera

Withney Warren, intervistato sulla questione fiumana, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Ritengo di non aver fatto ancora abbastanza per la causa di Fiume. L'onore conferitomi da d'Annunzio, per il quale nutro una sconfinata ammirazione, mi sprona ad intensificare gli sforzi perchè l'America abbia l'esatta cognizione della ingiustizia commessa a danno dell'Italia, e comprenda la bellezza ideale e politica del gesto dannunziano. Dirò che, opponendosi in ogni forma al compimento dell'atto di giustizia, l'America indebolisce la Nazione amica ed alleata, fedele nel momento in cui maggiore era il bisogno della stabilità politica. Al mondo intero preme che la situazione interna ed esterna dell'Italia sia solida, perchè l'Italia è parte vitale del grande baluardo eretto dalla civiltà contro l'onda del bolscevismo che si avanza contro l'occidente.

Se la insana politica adriatica del nostro Governo persisterà, ebbene, questa durerà soltanto pochi mesi ancora, perchè le elezioni del prossimo novembre faranno giustizia sommaria degli uomini che a Parigi non vollero interpretare il vero pensiero dell'America. Nutro la sicurezza assoluta che i repubblicani vinceranno. In tal caso il buon diritto italiano avrà pieno e doveroso riconoscimento. L'Italia ha sinceri amici nel partito repubblicano. La politica estera del partito repubblicano si può riassumere così: se è legittimo per l'America occupare il canale di Panama ed altre posizioni strategiche, è parimenti legittimo che un'altra potenza faccia altrettanto, perchè possa provvedere alla propria sicurezza territoriale».

Withney Warren ha concluso: «Conosco il pensiero intimo dei dirigenti del partito repubblicano e quindi parlo con cognizione di causa».

Il cav. Willian Agard, direttore dell'ufficio stampa, reduce dall'Italia, e presente alla intervista, diceva che esporrà — in una serie di articoli nei giornali americani — le impressioni della sua visita a Fiume.

Una frase su Fiume
attribuita erroneamente all'on. Giolitti

ROMA, 21, sera

Nella nota intervista concessa dall'on. Giolitti al corrispondente del *Daily Express*, il Presidente del Consiglio parlando della questione di Fiume avrebbe detto, che si tratta di «una piccola questione». «Fiume non è in sostanza che della poesia scritta male».

Data l'enorme stranezza di una simile espressione, il *Corriere d'Italia* si è rivolto agli ambienti governativi, per avere una delucidazione del pensiero del Presidente del Consiglio, che poteva nascondersi in siffatte affermazioni. Gli ambienti autorizzati hanno affermato che il corrispondente non aveva reso il pensiero dell'on. Giolitti o come avviene di sovente, traducendo le parole, ne ha tradito il significato, poichè il Presidente del Consiglio italiano non poteva e non avrebbe mai detto le parole che il corrispondente inglese gli attribuisce.

Navi assegnate all'Italia
sabotate nel porto di Spalato

ZARA, 21, sera

A proposito della ripartizione della flotta mercantile ex austriaca, i giornali croati continuano l'esaltazione dell'abilità di cui avrebbe dato prova il ministro Trumbic nel condurre le trattative. Nella nota intervista concessa alla stampa di Zagabria egli mette in rilievo il fatto che fra le navi che entreranno in possesso della Jugoslavia si trovano anche alcune unità della marina da guerra austriaca, mentre gli incrociatori «Zrinyi» e «Radetzky», che attualmente si trovano nel porto di Paludi presso Spalato, sotto il controllo americano, sono assegnate all'Italia.

Sul conto di queste navi si hanno gravi notizie di ammanchi e di irregolarità che sarebbero stati commessi dai croati e forse anche da qualche marinaio americano: risulterebbe infatti che qualche tempo fa la polizia jugoslava di Spalato ha sequestrato nei villaggi di Castella una grande quantità di argenteria da tavola proveniente dalle navi «Zrinyi» e «Radetzky». Quest'argenteria sarebbe stata rubata da marinai ex austriaci e sembra anche da americani, e venduta poi a vile prezzo nei villaggi nominati. La polizia, avuto sentore della cosa, fece sequestrare la refurtiva, ma invece di consegnarla, come avrebbe dovuto, al comando delle navi o al comando americano, sotto il cui controllo le due navi si trovano, l'avrebbe depositata presso la Banca austro-ungarica di Spalato, la quale attualmente funziona da banca nazionale jugoslava. Recentemente poi questa stessa argenteria sarebbe stata assegnata dal Governo jugoslavo alla marina da guerra jugoslava. Pare inoltre che dalle navi «Zrinyi» e «Radetzky» siano stati levati dei pezzi vitali pel macchinario, allo scopo di renderle inservibili. Giova ricordare a questo proposito, che qualche tempo fa s'è verificato un misterioso affondamento di una nave ex austriaca che avrebbe dovuto essere trasportata dal porto di Cattaro a una base navale francese.

Trieste ed Amburgo
ed il commercio russo-czeco-slovacco

PRAGA, 21, sera

Il capo dei socialisti czechi di Sinistra Smeral, ritornato da poco dalla Russia, riferisce un colloquio ch'egli ebbe con Joffe, già ambasciatore dei Soviet a Berlino. Joffe ha confermato la possibilità di una prossima ripresa dei rapporti commerciali fra la Russia e la Czeco Slovacchia ed ha dichiarato che la via più favorevole per tale commercio sarebbe quella per mare passando da Trieste in un porto russo del Mar Nero, dove i czeco slovacchi otterrebbero dai russi in cambio dei loro prodotti, tabacco, manganese, gasolina, petrolio, nafta, caviaro ed anche una certa quantità di grano.

Il rappresentante del Governo di Amburgo, assessore Stubenrauch giunto a Praga per la fiera campionaria, ha dichiarato al dott. Baxa, sindaco di Praga, che Amburgo è conscia della sua importanza come sbocco della Czeco Slovacchia. Nel porto di Amburgo sarebbe riservato il migliore posto alla Czeco Slovacchia. Il Governo czeco slovacco dovrebbe al più presto possibile stipulare i relativi accordi con la città di Amburgo, dato che anche altri Stati mirano ad accaparrarsi privilegi in quel porto.

La *Tribuna* annuncia la conclusione delle trattative commerciali fra la Czeco Slovacchia e la Jugoslavia circa lo scambio di cereali e di carne, per carbone, zucchero e altri prodotti dell'industria boema. Una delegazione jugoslava arriverà fra breve a Praga, per stipulare un trattato definitivo fra i due Stati.

Grecia e Bulgaria nella Piccola Intesa

ATENE, 21, sera.

Alcuni giornali annunciano che Take Jonesku verrà ad Atene, per conferire con Venizelos, circa la costituzione della Piccola Intesa. L'unione della Polonia, della Czeco-Slovacchia, della Romenia, della Grecia e della Serbia, con un programma comune per il mantenimento dello «statu quo», viene giudicata in Grecia come una garanzia per le potenze alleate e per la pace europea. Nella Piccola Intesa, secondo i giornali greci, potrebbe entrare anche la Bulgaria, qualora questa aderisse al mantenimento dello «statu quo». Secondo l'*Estia*, la questione della costituzione di tale intesa sarà risolta nelle prossime settimane.

L'agitatore socialista Fiore
pratica lo sciopero della fame

NAPOLI, 21, sera

Il noto agitatore socialista Nicola Fiore, segretario della Camera del Lavoro di Salerno, attualmente detenuto in seguito ad una condanna del Tribunale di Napoli, ha iniziato lo sciopero della fame, rifiutando ostinatamente da otto giorni ogni specie di cibo.

Alle esortazioni per distoglierlo da tale proposito, il Fiore ha dichiarato che egli in questa maniera intende protestare contro una recente sentenza della sezione di accusa di Napoli che lo rinvia al giudizio della Corte d'Assise di Salerno per rispondere di una serie di reati politici.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un progetto di legge

Da qualche tempo i socialisti locali conducono una campagna serrata per ottenere l'immediata convocazione dei comizi elettorali amministrativi.

Questo delle elezioni comunali è stato, anzi, uno dei pezzi forti per indurre il proletariato più ligio agli ordini della Camera del Lavoro allo sciagurato sciopero politico dei giorni scorsi.

Oltre alle evidenti necessità d'ordine generale, nelle quali convengono tutti i cittadini senza distinzioni, per invocare con le elezioni amministrative, il ritorno dei nostri organi autonomici alla loro funzione normale, il partito socialista è evidentemente pressato dalla preoccupazione che i nuovi complessi politici che lentamente si vanno formando nella nostra vita politica possano spostare a suo sfavore i risultati elettorali ai quali un anno fa esso poteva certamente guardare con illimitato ottimismo.

Quest'ultima preoccupazione esula dal nostro esame del problema di cui, per tagliar la testa al toro, si è fatto caldo propugnatore anche l'on. C. Alessandri, deputato al Parlamento.

L'articoletto che egli vi dedica sull'organo socialista è certamente rimarchevole per la vivacità stilistica che lo renderebbe degno dei più entusiastici applausi in qualunque comizio di organizzati, ma non riesce a toglierci alcuni dubbi sulla pratica portata della proposta che l'on. Alessandri ha incluso nel seguente progetto di legge, da lui inviato al direttorio del Gruppo socialista, per la presentazione alla Camera:

«Il Governo è autorizzato a convocare, con decreto del Commissariato Generale Civile, entro due mesi dalla promulgazione della presente legge, i cittadini della Venezia Giulia affinchè si eleggano le Amministrazioni comunali secondo la legge elettorale amministrativa vigente in Italia».

La proposta è concreta; vale la pena quindi di esaminarla attentamente.

All'on. Alessandri, il quale confessa candidamente di non intendersi affatto di diritto internazionale, non sfuggono certamente i presupposti giuridici, fondamentali in ogni diritto amministrativo, necessari per poter procedere all'atto elettorale, i quali presupposti, anche nel caso nostro, sono: 1) il diritto elettorale attivo e passivo; 2) le circoscrizioni elettorali; 3) le liste. L'on. Alessandri conviene senza dubbio che questi sono i requisiti minimi per poter procedere ad un'elezione «secondo la legge elettorale vigente in Italia», anche in tempi di.... bolscevismo.

E' ben lontana da noi l'idea di dare ad un rappresentante del popolo al Parlamento nazionale lezioni spicciole di diritto amministrativo; ma poichè il problema è stato da lui posto concretamente, sarà necessario per farci intendere, non da lui, ma da quella parte del pubblico che è digiuna di cose amministrative, esaminare brevemente in rapporto alla situazione attuale della Venezia Giulia i tre presupposti elettorali surriferiti.

Chiediamoci dunque chi potrebbe essere elettore e chi potrebbe essere eleggibile, oggi, presumibilmente entro due mesi, nella Venezia Giulia?

Secondo la legge italiana sono elettori ed eleggibili solamente i *«cittadini dello Stato»*. Il diritto di cittadinanza, anche nel nostro Paese, è dunque la base fondamentale e caratteristica del diritto elettorale attivo e passivo. Prescindere da questa norma fondamentale non è evidentemente ammissibile, appunto se le elezioni debbono farsi, come proposto dall'on. Alessandri, secondo la legge elettorale italiana.

Ora è noto che il diritto di cittadinanza non è ancora esteso agli ex-irredenti della Venezia Giulia e non è estensibile fino a tanto che l'imperio dello Stato italiano non si affermi in queste provincie con l'annessione.

Anche volendo, come potrebbe forse suggerire l'on. Alessandri, con una finzione giuridica di cui stentiamo a vedere la legittimità e la possibilità, considerare di fatto cittadini italiani tutti gli abitanti della Venezia Giulia, pertinenti ad uno dei Comuni entro la linea d'armistizio, rimarrebbe ancora da sbrogliare l'arruffata matassa contenuta nelle clausole concernenti la nazionalità, stabilite dal Trattato di San Germano, per le quali non possono acquistare di pieno diritto (e quindi non possono considerarsi *tout court* nè elettori nè eleggibili) le persone aventi la pertinenza nella Venezia Giulia, ma nate altrove e quelle che vi hanno acquistata la pertinenza dopo il 24 maggio 1915 o che l'hanno acquistata solo in virtù della loro posizione ufficiale.

Resterebbe ancora da esaminare la posizione in rapporto al diritto elettorale delle persone a cui spetta il diritto di opzione della nazionalità: ma, crediamo per amore di brevità, bastino questi brevi cenni per convincersi che nemmeno l'on. Alessandri riuscirà col suo... progetto di legge a tagliar la testa al toro della nostra vita amministrativa.

Reso impossibile dalle condizioni odierne lo stabilire il diritto elettorale attivo e passivo, cade da sè automaticamente anche il secondo presupposto delle liste, che secondo l'on. Alessandri dovrebbero essere pronte in... due mesi.

Resta il problema del territorio elettorale, problema, che pur senza essere così semplice come l'on. Alessandri mostra di ritenere, potrebbe con non gravi difficoltà essere risolto se, come abbiamo visto, nella Venezia Giulia non mancassero, secondo la legge italiana, nientemeno che gli elettori.

Ma, concediamo per un momento ai fini della discussione, che i nostri Comuni possano avere la propria rappresentanza regolarmente formata secondo la legge elettorale italiana. Vedremo allora aprirsi immediatamente e per necessità logiche l'altro complesso problema, dal quale non può essere isolata l'amministrazione dei Comuni, e cioè quello che riguarda la sistemazione provinciale.

Provincia e Comune sono intimamente legati fra loro e non vediamo in qual modo il problema comunale possa efficacemente essere risolto senza quello provinciale.

Per risolvere quest'ultimo, i socialisti locali con la superficialità caratteristica delle loro critiche non hanno finora proposta alcuna formola seria che non sia quella di «doverlo risolvere».

Urtano infatti contro uno scoglio, che essi invano tentano di evitare sempre quando portano, più per bisogni polemici che per reale conoscenza dei problemi, l'esame sulle questioni pubbliche delle nostre provincie. E lo scoglio si chiama definizione del problema dei confini, si chiama annessione.

Poichè la vita politica e amministrativa dello Stato nei suoi vari aspetti successivi e nelle sue diverse forme concentriche non può svolgersi ordinatamente, armonicamente e giuridicamente che in quel territorio su cui lo Stato, entro precise frontiere esercita la sua funzione e la sua propulsione politica ed amministrativa. Tutto il resto è letteratura di cattivo gusto che serve solo alla piazza.

I funerali di Gualtiero Finzi si terranno oggi nel pomeriggio, alle 15.30, partendo dalla casa dell'estinto in Via Scussa N. 7. Il Fascio di Combattimento e l'Associazione dei reduci adriatici invitano i propri soci a partecipare al corteo. La rappresentanza locale del Comando di Fiume invita tutti i legionari presenti a Trieste a intervenire in divisa ai funerali.

Nomine. I dottori Diminich Guido e Travan Marcello sono stati nominati, con Decreto Reale 20 giugno 1920, sostituti avvocati erariali di terza classe e destinati a prestare servizio alla Procura di finanza di Trieste.

Scuole slovene a Gorizia

Rileviamo dall'*Edinost* che un avviso del Comune di Gorizia pubblicato sabato 18, annuncia l'apertura nel corrente anno scolastico delle scuole elementari slovene di quella città.

Leva della classe 1901. Il Commissario Civile invita i giovani, cittadini italiani, nati nell'anno 1901, residenti nella città di Trieste e nel territorio, che non si fossero presentati alle visite di rassegna tenute fino al giorno 16, a portarsi il giorno 23 corrente mese, alle ore 15 precise al Commissariato Civile (via XXX Ottobre N. 7, stanza N. 1, pt.), per passare tale visita.

Quelli che non si presenteranno, senza provare di esserne stati legittimamente impediti, saranno dichiarati renitenti e come tali arrestati e tradotti avanti il consiglio di leva.

Nozze. La gentile signorina Letizia Digianantonio è andata sposa al signor Alberto Scartabelli.

— Ieri, al Commissariato Civile ebbe luogo il matrimonio della gentile signorina Edith Holt Lloyd, figlia del sig. Thomas Holt Lloyd, col sig. George Kirkland Logie, delegato del Governo britannico alla Commissione delle Riparazioni in Vienna.

Società Ginnastica Triestina. Oggi, dalle 17.30 alle 19.30, principiano le inscrizioni per le sezioni allievi, allieve, soci, soci anziani, signorine. Gli allievi e le allieve dovranno essere accompagnati dai loro genitori o tutori, che dovranno presentare la bolletta del quinto bimestre.

La salma della guardia Giuffrida
accompagnata dal cordoglio cittadino

Prima vittima dei tragici fatti di S. Giacomo in Monte, ultimo doveva scendere sotterra, il povero Giovanni Giuffrida, la guardia regia che era passata per il quartiere in rivolta, casualmente, non inviata a cooperare al mantenimento dell'ordine. Indugiò sulla terra, la salma, per una serie di circostanze, ultima quella della ricorrenza del XX Settembre che causò il rinvio dei funerali un'altra volta.

E la cittadinanza tutta, senza distinzione di casta, volle rendere al caduto commoventi onoranze funebri che furono un vero plebiscito di affetto e di cordoglio.

Il feretro fu trasportato all'alba al Comando della Divisione della Regia Guardia, dove una stanza al primo piano — adibita a saletta per gli scritturali addetti al Comando — fu trasformata in camera ardente. Un piccolo catafalco nel mezzo attorniato da quattro ceri con le pareti tappezzate di nero raccolse il feretro della povera vittima.

La salma — che era chiusa in doppia cassa — è stata appena trasportata nella camera ardente — piantonata da un picchetto d'onore dell'arma.

Non appena la cittadinanza, fu a conoscenza che la salma del Giuffrida trovavasi al Comando della R. Guardia, in via del Pesce — cominciò un interminabile mesto pellegrinaggio.

Attorno al feretro si strinsero tutti i moltissimi accorsi a dar l'ultimo saluto alla vittima innocente di un insano furore, come a voler essere il più vicino possibile a colui che se ne andava per sempre.

Furono dei momenti commoventissimi in cui il rattenere il pianto fu sforzo vano.

Fiori e gramaglie

Già dalle prime ore della mattina il feretro era ricoperto letteralmente di bellissimi fiori. Anche delle splendide corone furono inviate in omaggio alla salma del Giuffrida.

Tra le corone notammo quella inviata dalla Brigata Sassari, dal Municipio, dal Commissariato Generale Civile, dal Commissariato Civile, dagli ufficiali del Presidio, dagli ufficiali dei Carabinieri, dagli ufficiali della Guardia Regia, dai sottufficiali e dagli appuntati dei carabinieri della compagnia di stato maggiore, dalla Camera di Commercio, dall'Associazione delle madri e delle vedove dei caduti in guerra, dal Comando generale G. R. di Roma, dai sottufficiali della Guardia Regia, dagli appuntati e le guardie regie, dal Comando della Legione della Guardia di Finanza, dai funzionari della Questura, dal Fascio di combattimento e dalle donne fasciste, dall'Associazione ex combattenti, dai dalmati, residenti a Trieste, dal Comando di Fiume, dal 48.o reggimento fanteria ed altre. In tutto ventotto magnifiche corone.

La vecchia madre del Giuffrida che è straziata da un dolore senza nome, inviò anch'essa, al disgraziato figlio — morto così barbaramente — una ghirlanda, con una scritta sul nastro, che dice tutto lo strazio di un cuore di madre.

Il cordoglio della cittadinanza è stato unanime. Già prima del tocco la via del Pesce e le vie adiacenti andavano animandosi di popolo. Le anguste vie apparivano addirittura rigurgitanti, mentre nuova folla continuava a riversarsi continuamente da tutti gli sbocchi delle principali arterie, tanto che la ressa verso le 14 si fece impressionante.

La via del Pesce, che era occupata quasi esclusivamente da donne del popolo, aveva un aspetto veramente imponente. La commozione fra le buone popolane del rione era generale.

Il mesto corteo

Avvicinandosi l'ora dei funerali giunsero le autorità militari e civili, e le associazioni che visitarono la salma. Notammo il generale Marchetti della R. Guardia, il colonnello Facri, comandante la legione dell'arma di Venezia, dalla quale dipende la divisione di Trieste, tutti gli ufficiali della R. Guardia, funzionari della Questura, tutte le associazioni patriottiche, con a capo il Fascio di combattimento, che aveva organizzato le solenni onoranze al caduto.

Alle 14, mentre si sta per ordinare l'immenso corteo, i primi ondeggiamenti della folla annunciavano che il feretro stava per uscire dalla sede del comando, fra la commozione generale dei presenti.

Il feretro venne levato dalla camera ardente alle 14.25 e da otto commilitoni del defunto, venne posto sul carro funebre di prima classe. Mentre tutti si scoprivano un plotone di guardie regie presentava le armi.

Il corteo era aperto dalla banda della legione Regia Guardia di Venezia. Veniva poi, come picchetto d'onore una squadra di guardie civiche. Un plotone di guardie regie faceva ala al passaggio del feretro.

Il feretro era seguito dal generale Marchetti, dal colonnello Facri, dagli ufficiali della Regia Guardia e dei carabinieri, una rappresentanza degli ex combattenti, dei cavalieri della morte, della Difesa marittima, dal Fascio di combattimento col gagliardetto e una fiumana di popolo. Ventotto erano le corone parte portate a mano.

Dalla via del Pesce il corteo passando per le rive Nazario Sauro e Tre Novembre, giunse in via Flavio Gioia, al lato della stazione centrale.

Alla stazione centrale

Alla stazione attendevano la salma il Commissario Generale Mosconi, il conte Noris, il generale Castagnola, il Questore cav. Perilli, il comandante dell'arma dei carabinieri, il colonnello Negri per il Governatorato, il comandante Magliano della Difesa marittima, il colonnello Corso comandante della Brigata Sassari, un generale dei carabinieri, rappresentanze di tutti i corpi militari del Presidio e don Rubbino, già coadiutore del Vescovo Castrense monsignor Bartolomasi.

Prima che il feretro fosse messo in una saletta della terza classe — il Commissario Generale Mosconi — mentre le truppe presenti stavano sull'attenti — saluta la salma a nome del Governo.

«Non così, non così tu nel tuo cuore nostalgico — egli dice — sognavi il ritorno alla lontana sicula terra, alla famiglia diletta — a te, nel fiore di tua giovinezza, sorrideva il pensiero del santo bacio materno, del fervido abbraccio di tutti i tuoi cari. E invece lagrime e singulti attendono la tua spoglia esamine, il tuo corpo straziato.

Un triste fato ti ha barbaramente troncato la vita, vittima di un selvaggio e brutale tumulto di passioni, dinanzi a cui il cuore inorridisce e la mente si conturba.

Poichè nessun più vivace e violento contrasto di parte può mai giustificare che i più bassi istinti umani siano eccitati contro coloro che l'autorità suprema dello Stato chiama a difesa e tutela dell'ordine sociale e dei singoli cittadini tutti, contro coloro che compiono con abnegazione il proprio dovere.

Ed ora qui, dinanzi a questa tragica bara immatura, deve levarsi la parola serenamente ammonitrice che non inasprisce gli animi, non incita a propositi di ritorsione, ma tutti richiama a quell'alto senso di dovere e di responsabilità che impone a chiunque di elevare ed educare le coscienze al reciproco rispetto e sopratutto al rispetto della vita umana».

Il comm. Mosconi termina esortando i commilitoni del morto a perseverare nella via del dovere serenamente.

La salma partita da Trieste

Dopo il discorso del comm. Mosconi, il generale Marchetti porse alla salma l'estremo saluto, suscitando nei presenti una intensa commozione. Quindi il generale ringraziò a nome dell'arma, la cittadinanza, le autorità per le onoranze tributate alla povera vittima.

Terminata la mestissima cerimonia, il feretro venne lasciato in una saletta della stazione trasformata per l'occasione in camera ardente dove don Rubino benedisse la salma.

Alle 23 con il treno accelerato 1651, la salma rinchiusa in un carro ferroviario, venne accodata al convoglio che in orario lasciò la nostra città.

— E così, la povera madre del Giuffrida che anelava di riabbracciare il suo figliuolo ora non attende che le sue povere spoglie.

Pro vittime del dovere

Savio F. lire 2; Castro D. 2; Cavalcante F. 2; Benco R. 2; Rocco A. 2; Piletti G. 2; Frisch M. 2; Costelos D. 2; Elvira e Milan Milinovich 50; Abramo Salto 100.

Dal corpo dlela Regia Guardia, della sesta sezione lire 130.

Maresciallo Sgavetti Temistocle lire 10; brig. D'aco Quirino 10; vice brigadieri De Menech Pietro 10, Di Cicco Carmine 10, Matani Giusto 10, Raho Francesco 10; appuntato Marcoaldi Paolo 5; guardie Albanesi Candido 5, Attorbo Giuseppe 5, Del Fiore Francesco 5, Benelnic Antonio 5, Biagetti Antonio 5, Bonanno Antonino 5, Caminati Emilio 5, Comellini Ernesto 5, Iacchin Umberto 5, Notarrigo Giuseppe 5, Pezzurro Andrea 5, Quarta Donato 5, Varano Ilario 5

Dal corpo della R. Guardia, della terza stazione lire 418.

Maresciallo Pirani Torquato lire 5, vice brigadieri Valente Primo 5, Beghetto Giovanni 5, Francin Angelo 5, Obino Giovanni 5, Pagano Paolino 5, Perrone Giuseppe 5, Verceso Alfredo 5; guardie Lupardo Antonio 5, Acconcio Nicola 1, Adamo Giacomo 2, Angelini Stefano 5, Angelostri Pasquale 5, Accuri Francesco 10, Abate Mario 5, Andreini Umberto 5, Bravin Luigi 5, Bonrecchio Francesco 5, Bevilacqua Antonio 5, Boccavaglia Vito 5, Biancorosso Rodrigo 5, Chitti Giuseppe 5, Casciano Francesco 5, Cairan Orazio 5, Campese Antonio 5, Campus G. Maria 5, Cacciatore Francesco 5, Di Trani Savino 5, D'Amelio Olindo 5, Della Festa Ferdinando 5, Dell'Aquila Giuseppe 5, Di Mattia Attilio 5, Fedele Ferruccio 5, Fracassi Pietro 5, Ferlito Venerando 5, Garavaglia Giovanni 5, Grazzini Guido 5, Groia Andrea 5, Goviola Luigi 5, Giglito Filadelfo 5, Giordano Quinto 5, Girardi Guglielmo 10, Gasparro Emilio 5, Iacobelli Giuseppe 5, Laquidara Antonio 5, Luzzitelli Filippo 5, Rampulli Giuseppe 5, Mazzanto Silvestro 5, Mercede Domenico 5, Martino Violante 5, Marotta Agnello 5, Maglio Felice 5, Malgeri Giovanni 5, Meschini Lorenzo 5, Narducci Pietro 5, Rossito Luigi 10, Rausa Giovanni 5, Recupero Carmelo 5, Pilot Domenico 5, Piazza Giuseppe 5, Panetta Isidoro 5, Proni Umberto 5, Petti Luigi 5, Pugliesi Pietro 5, Quaranta Luigi 5, Scarcelli Pietro 5, Sordi Emiliano 5, Soldano Giuseppe 5, Sorbillo Luigi 5, Tomaselli Gaetano 5, Topazio Lorenzo 5, Valentini Umberto 5, Vecchio Michele 5, Voce Nicola 5, Zappelli Angelo 5, Ciranna Carmelo 5, Golia Luigi 5, Boldi Amedeo 5, Garro Salvatore 5, Iacopino Vincenzo 5, Scarantino Pietro 5, Crea Giovanni 5.

Dal Corpo della R. Guardia, brigata di mare lire 117.

Maresciallo Albano Cosimo lire 10; brigad. Di Grazia Bernardo 10, Lanzillotta Francesco 10; vice brigad. Menichini Matteo 5; appuntati Castroni Leopoldo 10, Esposito Emiddio 5, Ingegniere Nicola 5, Malavenda Paolo 5, Mangravita Antonio 5, Pane Raffaele 10; guardie Arena Giovanni 5, De Vita Francesco 2, Giuffrida Giuseppe 5, Paradiso Carlo 5, Sofia Gioacchino 5, Salafia Salvatore 5, Salvi Rigo 5, Palumbo Giovanni 5, Ronchesi Narciso 5.

Dagli impiegati della Direzione di Finanza lire 171.

Vidulich Giovanni lire 10, Candido Leone 5, Steffanini Tullio 5, Gandusio dott. Gustavo 5, Faroli Beno 5, Delconte dott. Gius. 5, Calucci dott. Sebastiano 2, Motka dott. Carlo 2, Rottini 2, Cristo M. 2, Simich G. 2, Milocco dott. R. 5, Bradaschia Oscarre 5, Premuda dott. Tito 5, Sigon Augusto 5, Studeni Romano 2, Vidali dott. Cesare 2, Teodorovich Eugenio 3, Scabardi dott. Eugenio 5, Pellis dott. Gianni 2, Chierego ing. Umberto 2, Sniderisch Francesco 2, Comelli Angelo 2, Sgubin Carlo 2, Bressausig Giuseppe 2, Fragiacomo Guglielmo 2, Rosenkranz Enrico 2, Carnierol Lorenzo 1, Salvador Guido 2, Nadali G. 2, Baban Stefano 2, Robba Arturo 1, Rinaldi Giorgio 1, Rocco dott. Giorgio 5, Zangrando Giovanni 3, Crasnich Emilio 2, Petris Eugenio 5, Cedelli Guido 2, Dapas Domenico 2, Doratti Ugo 2, Petener dott. Arturo 2, Benigni Lodovico 2, Manincor Silvio 3, Pozzar Antonio 2, Battig Ettore 3, Gandusio B. 5, Lavinia 1, Bellusich 3, Sinsler Aurelio 2, Obry Carlo 1, Vergna Antonio 2, Sardoni Luigi 2, Cech Adolfo 2, Appollonio Giulio 2, Smerchinich Fr. 2, Boiti Giorgio 2, Garlatti Umberto 2, Vetrich Romano 2, Coffou Carlo 2, Niederkorn Giovanni 2, Fonda Enrico 2, Calligaris A. 2.

I feriti durante i recenti tumulti

Abbiamo già detto ier l'altro, in cronaca, del sensibile miglioramento verificatosi negli ultimi due giorni nello stato, che era gravissimo, del caporale della Brigata Sassari, Antonio Sessa che, come i lettori ricorderanno, rimase vittima di un malvagio e brutale attentato in piazza Garibaldi, nelle luttuose giornate dei fatti di S. Giacomo.

Il Sessa è stato dichiarato dai medici ormai fuori di pericolo, qualora qualche complicazione impreveduta non venisse ad aggravare nuovamente il suo stato.

Lo stato generale di tutti gli altri feriti è ottimo sotto tutti i rapporti. Parecchi di essi hanno già abbandonato il pio luogo per restituirsi alle loro abitazioni, mentre altri escono giornalmente dall'ospedale.

I feriti che, come abbiamo detto, per ordine dell'autorità, erano stati tutti posti in stato di arresto, per lasciare l'ospedale devono fare un'apposita domanda in iscritto e prima di essere rilasciati vengono tutti accompagnati alla R. Questura, dove vengono assunti a protocollo ed interrogati.

Violento cozzo fra due autocarri in via Udine

Un lieve incidente stradale, che per fortuna non ebbe nessuna grave conseguenza, accadde ieri nel pomeriggio, verso le ore 15, in via Udine.

Causa un ingorgo di veicoli, due «camions» che procedevano in senso inverso, andarono a cozzare violentemente l'uno contro l'altro, in modo da danneggiarsi a vicenda.

Per fortuna nessuno dei due conducenti rimase ferito. Entrambi se la cavarono con alcune lievi escoriazioni guaribili in due o tre giorni, salvo complicazioni.

L'incidente stradale ostacolò per una mezz'ora la circolazione del tram della linea Settefontane-Roiano.

Tre pericolosi briganti istriani catturati

I carabinieri di Castelnuovo riuscirono, dopo attivissime indagini, ad acciuffare tali Giuseppe Cherwaz, Antonio Brainik e Antonio Krai, i quali sono imputati di aver commesso una rapina — come già narrammo — tre settimane or sono a Koritnice a danno di Ignazio Hocevar, mentre questi stava tranquillamente desinando. Lo derubarono dell'importo di lire 2500.

Buoni, ma lontani. I fratelli Minta, di Muggia mentre si vogliono molto bene, quando sono lontani l'un dall'altro, se si avvicinano e rimangono anche un paio d'ore assieme, ecco che per una ragione o l'altra, per un malinteso o l'altro, incominciano a leticare, a offendersi, ad alzar le mani e quel che è peggio ad abbassarle a pugni chiusi. Per questo, Giovanni Minta, di 43 anni, bracciante, dovette ieri montar sul vaporino e venirsene a Trieste per recarsi alla Guardia Medica per le cure richieste dalle lacerazioni riportate all'occipite, interessanti cute e sottocute e per le contusioni all'emitorace ed all'arco sopraciliare destro.

Truffatore al sicuro. In seguito a mandato di cattura, spiccato dal locale Tribunale provinciale, ieri veniva arrestato dagli agenti del posto di P. S. di via Bachi, il ricercato Antonio Kribar abitante al n. 2, di via dell'Olmo, il quale, dovrà rispondere per diverse truffe commesse in danno a diversi negozianti della nostra città.

Il Kribar che commise truffe per 15,000 lire, venne passato alle carceri di via del Coroneo, a disposizione della autorità.

Oggetti rinvenuti, depositati presso la nostra amministrazione e consegnati oggi alla Regia Questura (Stanza N. 32): 1 braccialetto d'oro; 1 orologetto da donna, con brillanti; 1 anello d'oro, con figura; 1 collana di corallo; 1 medaglione d'argento, con fotografia; 1 sciarpa di lana grigia, con striscie nere; 1 rosario di metallo, con due santi, crocetta e fotografia; una banconota da lire 10; 1 paio di calze nere; una borsetta di panno nero, contenente portamonete con denaro, corone valuta austro-ungarica ed una legittimazione; 1 portafogli con un importo ed un calendario; 1 portamonete con denaro e una medaglietta d'argento; una spilla d'oro, con corallo; 1 portamonete contenente denaro, un paio d'orecchini d'oro ed una stelletta da soldato; 1 portamonete contenente denaro, francobolli ed una targhetta; 1 portamonete contenente denaro e francobolli; un importo di denaro in banconote; una fede di battesimo a nome Emma Giuseppina Zorzut; 1 passaporto a nome Maria Bradetich, del comune di Rovigno; una tessera di riconoscimento della città di Fiume, a nome Daniele Stram; 1 attestato del capo distretto di Servola, a nome Oblak Lorenzo; una pagella scolastica, a nome Quici Nazzarena; 1 certificato del Comando 47.o reggimento fanteria, a nome del cap. Caracciolo; 1 portafogli con vari documenti, a nome Felice Rusconi; una legittimazione a nome Maria Obersnel, di Monfalcone; una cartella tagliandi della rendita russa; 1 portamonete con chiavetta, bottoni e ricevuta di un vaglia; 1 portamonete con denaro, 1 cannochiale; 1 bottone da polso, di metallo; una busta di tela cerata, contenente un paio mutande da bagno per uomo; 1 boa di piume color marrone; 1 pacco contenente oggetti di cancelleria ad uso delle Cooperative operaie; una lorgnette; una giacchettina bianca da bambino; 1 portamonete con denaro, calendario ed una tessera per il pane; 1 portamonete con denaro; 1 portamonete con un indirizzo di Ivan Suban; 1 portamonete con denaro ed una moneta in argento, valuta austro-ungarica; 1 portamonete contenente un passaporto a nome Maria Kravanja, da Plezzo, una chiavetta e tre medaglie; 1 borsellino con una chiave; 1 sperone alla scudiera; 2 chiavi unite con catena; 3 chiavi con anello; 3 chiavi con spago; 4 chiavi inglesi, diverse; 2 chiavi semplici; 1 passaporto a nome Elena Granfosso, del Comune di Maiano: una tessera dell'assistenza pubblica; 1 paio di mutande da donna, con pizzi; una chiave con targhetta; 1 portamonete con denaro e francobolli; una collana d'oro con madonnina; un braccialetto d'oro a catena, con stelletta; un portamonete con esiguo importo di denaro e fotografie; 1 mazzo con dieci chiavette; una collanina d'oro con medaglia; 1 medaglione con due fotografie; 1 bottone d'argento, per polsi; una chiavetta inglese portante un numero; 3 chiavi con anello, delle quali due inglesi; un portamonete con denaro, giuochi del lotto ed un indirizzo di Anna Macor, Via Limitanea; 4 chiavi semplici; 3 chiavi inglesi; una chiave inglese di ottone; 1 anello con 3 chiavette; un anello con due chiavette americane; due chiavette unite ad un tagliasigari, con monogramma e catena; 1 ombrello ad uso bastone; 1 biglietto del civico Monte di Pietà, a nome Sillon; 2 biglietti del civico Monte di Pietà, a nome Linda; una borsetta di tela bianca ricamata, contenente denaro, ricevuta postale a nome Mario Polli, francobolli e fotografia di signorina; una busta con occhiali; un paio di occhiali; un paio di guanti; 3 guanti singoli.

Nuovo medico. Il Commissario Civile per la città di Trieste e territorio ha riconosciuto al dottor Mario Slavich il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

È fuor di dubbio

che allorquando è in giuoco la salute, ogni malato tiene ad avere il medicamento prescrittogli dal medico e non già qualche prodotto di imitazione. Per ottenere l'Aspirina genuina, che da anni serve quale rimedio sovrano per combattere il reumatismo, la gotta, i mali di testa, l'influenza, ecc., si esigano le compresse Bayer in tubi di vetro, originali colla croce Bayer.

COMUNICATI *)

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interall.

Si porta a conoscenza del pubblico che il piroscafo sociale

"PERSIA,,

partirà da qui, **salvo imprevisti, sabato 25 corr.,** in linea **Adriatico-Estremo Oriente,** toccando Venezia, Vragnizza, Succurar, Brindisi, Port Said, Suez, Massaua, Aden, Colombo, Pensag, Singapore, Hon Kong, Shangai, Yokohama, Kobe e Moji.

LA DIREZIONE COMMERCIALE

HIJOS DE JOSE TAYA S. EN C.
BARCELONA

Il celere piroscafo

"TERESA TAYÀ,,

partirà verso il 28-30 corr.
da TRIESTE per BARCELONA
assumendo carico con polizze dirette anche per
VALENCIA e MALAGA

Il vapore accetta anche passeggieri.

Gli interessati sono pregati di rivolgersi per ulteriori informazioni presso gli agenti di Trieste

G. TARABOCHIA & C.
Via Roma N. 3

Il Consorzio fra albergatori, trattori ed osti

avvisa i propri Consortisti, che oggi alle ore 15, avrà luogo l'Adunanza Generale e le elezioni della nuova Direzione, nella sala della Camera di Commercio, via della Borsa, N. 2.

Trieste, 22 settembre 1920.
Il Presidente: R. BASCHIERA

Perito meccanico

già capo importante fabbrica estera automobili, motori marini, aviazione, conoscenza perfetta costruzione, riparazione motrice Diesel e derivazioni, macchine marine, vapori ecc., cerca posto a Trieste o estero. Offerte ,,Energia'' Piccolo.

AVVISO D'ASTA

Addì 28 settembre a. c.

verranno nuovamente appaltate per l'epoca di otto anni mediante pubblica asta, presso il firmato Commissariato Civile, le caccie dei comuni, nominati in calce del presente avviso.

Si darà principio all'asta alle ore 9.

I rispettivi vadi (20 per cento dal prezzo di grida) sono da depositare sino alle ore 9 del giorno dell'incanto.

Sesana, prezzo di grida	L. 3000
Croce, prezzo di grida	» 1000
Uttoglie, prezzo di grida	» 800
Velichirepen, prezzo di grida	» 1200
Povir, prezzo di grida	» 950

Sesana, 17 settembre 1920.

Il Commissario Civile:
(Guglielmo)

Dott. G. B. de Franceschi
per le malattie veneree e della pelle
riceve:
dalle 11.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17 in Corso Garibaldi N. 33, I piano

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dottor ANTONINO BUCCELLA
Primo Capitano VETERINARIO in Pos. Aus. Spec.

Specialista per le malattie interne e chirurgiche del **cavallo** e dei **cani.**

Riceve ogni giorno: Ore 9-10.30, in Via della Fabbrica (Settefontane) N. 2.

Riceve ogni giorno, per **CANI:** 11-12 e 15-16, in Viale XX Settembre (Acquedotto) 23, II p.

Recasi domicilio. Abitazione: Riviera Barcola N. 78. Telefono (Farmacia Vidali) 3-27

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: **Dr. DE FERRARI**
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 Casa propria

IL
GABINETTO DENTISTICO
ERMANNO HOFFER
è aperto
dalle ore 9-13 e dalle 15-19 in
Via dell'Acquedotto N. 16
Secondo piano

Esportazione Esportazione

Grande quantità lampade elettriche, per attacco e da tavolo, modelli di qualsiasi specie, vendesi a prezzi mitissimi di concorrenza. **Casa Esportazione Lampade Bela, P. Klein, Wien I, Drathg. 3.** Si spediscono campioni verso pagamento anticipato.

COLLEGIO POLO - PADOVA

Uno fra i più vecchi e rinomati Istituti di Educazione del Veneto. Accetta alunni per tutte le scuole elementari e Regie. Chiedere programmi al Direttore prof. G. ROSSI

FUNI
ACCIAIO INGLESI
PRONTE in Italia per immediata consegna
Per teleferiche, grue, ascensori, marina, ecc. Inoltre forti quantitativi viaggianti.
CAVI INGLESI di MANILLA Pronti in tutte le misure
Ditta CESARE CANTONI e F.llo
Telef. 10-004 — Telegr. «Steelropes»
NAPOLI — Palazzo Donn'Anna
Agente per la Venezia Giulia:
Ing. L. LO GATTO — TRIESTE
Via S. Pellico 1

"SIDEROTERMICA,,
Società Generale Acetilene - e Saldatura Autogena -
Anonima sede: **Milano** Piazza Castello N. 3
Agenzia e deposito di **Trieste** VIA GEPPA N. 18
Saldatura e taglio ossi-acetilenici — Cannelli Fouckè e Picard per saldatura — Cannelli Pyrocopt per taglio Gasogeni - depuratori - riduttori di pressione — Tubi gomma Accessori
Materia depurante «COTALYSOL» — Metalli e prodotti di apporto, disossidanti — Saldatura elettrica all'arco con corrente continua ed alternata — Apparecchi ed elettro di brevettati Prodotti per tempera e cementazione del ferro e dell'acciaio
SIDERNITE: Prodotto alluminotermico per acciaierie e saldature di grosse parti di macchine, rotaie, ecc.
Preventivi ed istruzioni gratis a richiesta

Tutte le estrazioni del R. Lotto

di **Sabato 25 Settembre** servono a determinare con i primi numeri estratti, la vincita dei premi della **Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra».** Vi sono premi di grande valore, fra i quali quello ricchissimo del **Sommo Pontefice** nonchè altri di **L. 100.000 in contanti e L. 30.000** ecc. **I biglietti,** sono delle cartoline illustrate contenute in busta; ogni busta ne contiene sei e costano L. 5. Affrettarsi ad acquistarle essendo prossimi al giorno determinato per la estrazione .Cercatele in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Propaganda in Roma, Via Aracoeli, 3.

PIANOFORTI
DELLA GRANDE
Fabbrica Italiana Pianoforti di Torino
Fabbri & Co.
Carducci 24. I P.

L'Autorizzata Prima Scuola Italiana di taglio, cucito e ricamo

riapre con il 1 ottobre a. c. i corsi regolari di

Taglio, Cucito, Ricamo e Modisteria

con rilascio di licenze e diplomi

Schiarimenti ed iscrizioni presso la Direzione della Scuola, giornalmente dalle 10-12 e dalle 15-17, Via Lavatoio 5, I p.

La direttrice
Tina Klampferer

OLTRE 7000 ALLIEVI
STUDIATE A CASA
RISPARMIO DI TEMPO E DENARO
QUALUNQUE LICENZA SCOLASTICA
MASSIMA GARANZIA - SPESA MINIMA
PROGRAMMI GRATIS - SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
ROMA - VIA CRESCENZIO 19
29° ANNO DI ESERCIZIO

Per gli incettatori di candele.

La fabbrica candele marca "TIGRE,, avvisa di scrivere direttamente ed evitare così i mediatori di Napoli.

SEDE GUGLIELMO RUSSO
Sant'Antonio Abbate 54 - Napoli

GUARIGIONE completa e rapida dei casi più gravi a mezzo corrispondenza, senza disturbarsi, coi meravigliosi estratti di piante del Dr. Damman del Belgio, differenti per ogni malattia: **diabete, albuminuria, mal di reni, vescica, organi orinari, matrice, ovaia,** (infiammazioni, dolori, stimolo frequente d'orinare, perdite, prostatite, restringimenti, debolezza genitale, polluzioni, leucorrea), **emorroidi, stitichezza, tosse, asma, bronchite.** Domand. uno degli opuscoli N. 59 con certificati, indicando la malattia, alla Farmacia Pagani, Via dell'Orso 20 a Milano.

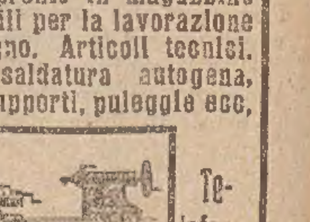
"Blenorragia,,

acuta, bruciori, cistite, orine torbide, goccetta ostinata, perdite bianche nella donna, guarigione garantita in 5 giorni con le **Pillole Kino** o **Iniezione Indiana Torresi,** 60 mila attestati spontanei di guariti; rifiutare imitazioni. Opuscolo e consulto GRATIS anche per lettera, dirigersi alla Premiata Farmacia **Dott. G. TORRESI, via Magenta, 29 ROMA (21).**

A TRIESTE in vendita presso la Farmacia SERRAVALLO e ROVIS (Piazza Goldoni).

COLLEGIO - CONVITTO „RAFFAELLO"
URBINO
ISTITUTI D'ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE
DI SENIGALLIA E DI PESARO
Chiedere programmi alle rispettive Direzioni per ammissione alunni a qualsiasi corso di studi.

MAGLI ANGELO
PADOVA
Corso del Popolo 8



Grande assortimento pronto in magazzino di macchine ed utensili per la lavorazione dei metalli e del legno. Articoli tecnici. Paranchi. Impianti saldatura autogena, alberi trasmissione. Supporti, puleggie ecc,

Telefono 14-53

TEATRI E CONCERTI

"Casa restaurada,,

Commedia in tre atti di C. Cenzato al Teatro Fenice

La commedia di Cenzato che iersera il pubblico accolse con tiepida simpatia, ha due difetti d'origine: la situazione e la morale di «Come le foglie» del Giacosa; e non ha nessun motivo d'esser stata scritta in veneziano anzichè in altra lingua.

La «Casa restaurada» è quella di Giacomo Sedin, padre di Raffaele, giovine poeta pieno di ambizione e di debiti, e di Maria, maestrina di scuola, modesta, onesta e impotente a frenare le dissolutezze del fratello e della concubina che gli vive accanto in casa. Chi lavora e chi guadagna, chi dolora e chi richiama l'ingenuo padre alla realtà della miseria e all'incognita dell'avvenire, è Maria. Ma il vecchio Giacomo non sente; è tutto abbagliato dalla superbia intellettuale del figlio, autore di un «Canzoniere eroico», giocatore pericoloso, scettico e senza coscienza morale. Giacomo Sedin vive di debiti. Il figlio vive di debiti. La famiglia sta per sfasciarsi, quando arriva provvidenziale un nipote di Giacomo. Non occorre dire che è l'America che lo manda. Alberto è un Sansone del lardo; da servo divenne padrone; da squattrinato è quasi milionario. E' un accumulatore di ricchezza e un animatore di coscienze. Per restaurare la casa sgangherata del vecchio zio, Alberto ha un motivo più alto della parentela: egli ama Maria da molti anni. Al rivederla così sfiorita e umiliata, egli è preso da un impeto di volontà salvatrice determinato dall'amore per la ragazza, dalla pietà per il vecchio zio e dallo sprezzo per il cugino Raffaele.

Alberto comincia la sua opera rinnovatrice, in stile americano. Egli trasforma Raffaele da poeta in commerciante; rinsalda la economia della casa e riparte per l'America. Ma la nostalgia amorosa per Maria lo riprende fortemente e allora Alberto attraversa ancora l'oceano e viene a impalmare Maria.

La «Casa restaurada» ha indubbiamente una certa elegante sobrietà nel taglio delle scene, nella distribuzione delle situazioni, e nella ricerca forse convenzionale dei tipi. Ma ciò non riesce a oscurare anche all'occhio profano l'inverosimiglianza di certe situazioni che deridono le verità più elementari. Il paradosso è consentito solo come licenza poetica o filosofica non già quando si vuole ricostruire una commedia d'ambiente in cui i personaggi devono vivere secondo i dettami della vita pratica che ha le sue leggi naturali incontrovertibili.

L'ingenuità e l'innocenza che rivestono l'orgoglio paterno di Giacomo Sedin sfiorano talora l'assurdo psicologico, dal quale poi altre situazioni insostenibili si determinano: quella di tenere in casa la concubina del figlio e crederla moglie legittima!

Ma l'incoerenza delle situazioni sul teatro è talora un pregio quando la concezione del lavoro ha una base fondamentale da cui l'autore intenda ricavare un principio generale. L'arte non è imitazione della realtà, sibbene interpretazione dei suoi valori spirituali. La concezione della «Casa restaurada» è nobile nelle intenzioni in quanto voleva dimostrare un caso di rinnovamento morale attraverso l'infusione di una volontà sana e fattrice. La dimostrazione è rimasta allo stato latente.

Abbiamo i personaggi, mancano le anime. Abbiamo le situazioni, difettano i conflitti. Giacomo, Raffaele, Maria e Alberto sono abilmente rivestiti di un certo colore polemico ed enunciano dei principi di morale, come: «il lavoro manuale è la poesia della vita che sta tutta nella volontà, ecc.» Ma le dichiarazioni dei personaggi non bastano alla suggestione della scena che vuole e deve essere nutrita di fatti. Il pubblico vuole vedere *come* Raffaele dissipa il danaro e corre sulla strada del vizio; come intende servirsi della poesia per sedurre donnine letterate mogli di americani, e come perviene alla maturità di coscienza e al lavoro che lo nobilita.

La commedia di Cenzato si sviluppa più per mezzo di informazioni che per atti concreti che rivelino certe personalità; e le scene si susseguono talora senza la necessaria coordinazione e impostazione di fatti, in modo che i dialoghi non si maturano con le premesse e deduzioni d'obbligo. Da ciò il brusco e fortemente avvertito trapasso da una scena all'altra senza un nesso logico, in modo che l'unità e la struttura complessiva del lavoro ne soffrono.

Le commedie che «raccontano» un ambiente hanno necessità di rappresentare l'ambiente, le persone che lo abitano e se l'autore vuole, anche la morale. Qui manca l'ambiente e le persone apparvero scolorite e di profilo, tranne forse Maria.

La morale è il lavoro frutto della volontà e creatore di felicità. Ma di questi principi è illustre la commedia ottocentista.

L'esecuzione è stata buona, accurata e piena di attenzione. Il Dal Cortivo confermò sempre più le sue eccellenti doti di attore e anche il Micheluzzi animò la figura di Alberto. Ottima la Seglin, elegante e fine la Gastaldi e arguta la Parisi.

Stasera «El moroso della nona», di Gallina, e «Tentazioni», di Mariani.

v. t.

Eden. Ieri, Enrico Corazza ottenne un bellissimo successo. Il pubblico affollatissimo lo richiamò più volte a scena aperta ed a fine d'atto.

Oggi, ultime proiezioni della pellicola «Il toro selvaggio», seguita da un bozzetto veneziano.

Circo Equestre Franconi-Truzzi. Questa sera alle 20.45 importante serata d'onore dei celebri clowns Cavallini e Gigi. La simpaticissima coppia, che ogni sera riscuote calorosi e meritati applausi, eseguirà per l'occasione nuove sortite esilaranti, di sua creazione.

CINEMA E VARIETÀ

Ultimo giorno del «Toro selvaggio» al Teatro Eden. Quali sono le qualità che l'uomo apprezza maggiormente nell'uomo? La bontà e la forza. In Ursus, l'eroe del «Toro selvaggio», si congiungono una forza erculea ed un cuore d'oro. Questo spiega il fascino che questo artista ha sul pubblico, che anche ieri affollava il Teatro Eden a tutte le rappresentazioni, desideroso di ammirare le fiere gesta di «Ursus».

Oggi ultime del «Toro selvaggio». Domani «Zeues», pellicola nella quale le ultime e più sensazionali scoperte della scienza sono messe al servizio della cinematografia.

La brava e seralmente applaudita Compagnia veneziana De Velo-Corazza, non può trattenersi fra noi oltre il primo del mese prossimo.

«La nemica» di Dario Nicodemi al Cinematografo Italia. Se ieri non abbiamo parlato diffusamente di questo capolavoro, è stato per non anticipare il nostro giudizio a quello del pubblico. Ma oggi che il pubblico ha già espresso il suo giudizio, possiamo — per quanto lo spazio ce lo consente — difonderci un po' sopra le innumerevoli bellezze contenute nella meravigliosa pellicola.

Dario Nicodemi, autore del dramma dal quale è stata tratta la pellicola, è uno dei più originali scrittori che vanti oggi l'Italia. E' anche, e soprattutto un drammaturgo possente, quasi il Mago del teatro italiano contemporaneo. In un alternarsi di quadri, ognuno dei quali è di una drammaticità straziante, la Latium films è riuscita a condensare nella visione cinematografica, tutto il dramma di Dario Nicodemi.

Linda Pini è la protagonista del dramma, e la sua interpretazione non è una delle ultime cause del portentoso successo che ha ottenuto ieri all'Italia, alla presenza di un pubblico che faceva ricordare le prime rappresentazioni al Verdi. Con un'austerità ed una eleganza impeccabili, con una grande sobrietà di gesti e di movenze che scolpiscono meravigliosamente l'alta drammatica figura, Linda Pini ricorda nel personaggio di Duchessa di Somme le più grandi attrici tragiche.

«La nemica» si ripete oggi col seguente orario: 6, 6,05, 7,10, 8,15, 9,20, 10,30

Ultimo giorno della Bellincioni al Gran Cinema Savoia. Oggi «Vita traviata» con interprete la magnifica Gemma Bellincioni si replica per l'ultimo giorno perchè la direzione è impossibilitata di trattenere oltre la pellicola dovendo essere proiettata a Venezia per impegni improrogabili. Si avvisa di un tanto il pubblico perchè non succeda, come il solito, che poi si ridomandi quanto sarà impossibile poter soddisfare.

Le ultimissime di «Vita traviata» seguiranno alle 17, 18,30, 20, e 21,30 precise. Nessuno manchi!

Domani il capolavoro «La perla del Cinema» con protagonisti Francesca Bertini, Gustavo Serena e Camillo De Riso: quale miglior attrattiva per tutto il pubblico triestino?

Modernissimo. Ancora oggi per l'undecimo ed ultimo giorno l'adorabile Pina Menichelli apparirà nella «Storia di una donna»; pellicola che segnò finora il più grande successo della stagione.

Come sempre anche oggi questo elegante ritrovo sarà affollatissimo di quel pubblico che ancora non potè ammirare la più completa tra le pellicole moderne. Orario 17, 18,45, 20,30, e 22,30.

Salone Edison. I grandi capolavori di avventure creati dai maggiori artisti del cinema si succedono sullo schermo dell'Edison. Una prova novissima se ne ha attualmente con le proiezioni del dramma «I misteri di mezzanotte» creato per l'interpretazione della bella e brava Dolly Morgan. Questo lavoro ottenne ieri un bellissimo successo adeguato alla grandiosità dello spettacolo. Le scene sono di una drammaticità così intensa, di un senso di avventure e di mistero che affascina gli spettatori.

Prossimamente: «Cosetta... Cosetta...» bellissima cinematografia riprodotta dalla canzone omonima.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia Veneziana. Alle 20,30: «El moroso de la nona» di G. Gallina, «Tentazioni» di E. Mariani.

Teatro Eden. Dalle 16: «Toro selvaggio» (II serie) e la Compagnia De Velo-Corazza.

Circo equestre. (Via Miramar 35). Questa sera alle 21 rappresentazione.

Cinema Edison. «Il mistero di mezzanotte», con Dolly Morgan.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri n. 1-3 «La nemica» con Linda Pini.

Modernissimo. «La storia di una donna» con Pina Menichelli.

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Istitutrice di sei bambine» con Elsa d'Auro.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Il medico delle pazze (II serie). Grandiosa film. Dal romanzo di S. di Montepin.

Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria n. 11). Oggi: «Serpe» con Francesca Bertini. Dramma passionale.

I capricci del treno 44

Da parecchio tempo giungevano a noi le più vivaci proteste da parte di viaggiatori per il sistema cui la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato si era informata nell'organizzare il treno n. 44, che dovrebbe arrivare a Trieste alle 11 e mezzo ed invece da settimane e settimane giunge... quando vuole, con ritardi di una, due, tre ore ed anche più.

Lunedì è partito da Roma un nostro redattore, il quale ha potuto così rendersi personalmente conto del modo come detto treno funziona. Già ad Orte il convoglio aveva un ritardo di sette minuti. A Firenze il ritardo era di circa un'ora. A Mestre ci fu una sosta di un'ora e un quarto, dimodochè l'arrivo a Trieste avvenne dopo le quattordici!

— Perchè — fu chiesto ad un conduttore — si pratica questo sistema davvero vergognoso?

— Ella ha perfettamente ragione — rispose l'interpellato. Infatti non esiste una causa occasionale, e qui sta il lato doloroso. Noi da oltre un mese facciamo i rapporti regolari tutti i giorni, indichiamo le cause del ritardo, chiediamo provvedimenti.

— Ma perchè questo treno è disgraziatissimo tra i disgraziati?

— E' molto semplice! — rispose cortesemente e con tristezza il conduttore. Guardi l'«Estratto del foglio di corsa».

Dal «Foglio di corsa» risultava che a Padova il treno s'era dovuto fermare molto a lungo per «levare il bagagliaio di coda causa riscaldo»; che a Mestre aveva dovuto «attendere una seconda macchina». E così via: insomma il treno «non è organizzato». Si attaccano tanti vagoni che la macchina non può più trascinarli. La macchina stessa, a quanto pare, non funziona come dovrebbe, non si riesce a stabilire la «pressione» e, si prova, si riprova, si urtano i viaggiatori che subiscono scosse formidabili, si spera di andare avanti, si fa cercare una seconda macchina. E questa dovrebbe essere una linea organizzata dalla Direzione delle Ferrovie!

Si continuerà in eterno a tollerare che il treno n. 44 invece che alle 11 e mezzo arrivi alle 14 o alle 15?

DALLE PROVINCE VENETE

I gravi danni delle alluvioni nel Friuli

UDINE 21, sera

(*d. b.*) Stamane l'acqua dei torrenti Cormor e Torre ha cominciato a decrescere.

Alcuni paesi, come Pavia di Udine, Tugliano, Percotto, Barandella, Pozzuolo, sono rimasti all'asciutto, e, sia pure affrettatamente, si è potuto fare un primo bilancio dei danni: danni enormi, un vero, nuovo disastro che si è improvvisamente abbattuto sulla nostra disgraziata regione.

Le notizie del disastro, come vi telefonai, cominciarono ad essere note nella mattina di ieri verso le 9, quando cioè si seppe che i ponti sul Cormor erano crollati.

Il Cormor

Il Cormor è un torrentello che nasce dalla conca di Vendoglio, tra Tricesimo e Collalto. Quivi durante la notte da domenica a lunedì si scatenava un nubifragio che a ricordo d'uomo non si vide l'eguale, e in breve tutta quella leggiadrissima conca, veniva trasformata in un gran lago, dal quale il torrentello fu alimentato da enormi masse d'acqua, trasformandone il letto su una larghezza da 7 metri normali a circa 300 metri entro nella pianura, con una veemenza incredibile, spaventosa.

Passando sotto Pagnacco provocò la caduta di varie frane ed asportò completamente quasi tutti i ponti, compresi quelli in muratura.

Un danno gravissimo — valutabile ad oltre un milione — provocò al viadotto del Ledra, che fu quasi completamente asportato, danno gravissimo anche per il fatto che le industrie della città rimangono ora senza energia elettrica.

Le acque del torrente venivano quindi a battere nella stretta gola del ponte di Passons e in quella poco più sotto di Santa Caterina sulla strada maestra, entrambi solidissimi (quest' ultimo fu costruito da Napoleone) alti sul ghiaiato del fiume quasi dieci metri: i due ponti furono spazzati come semplici festuche e l'acqua ieri sera alle 18 arrivava quasi all'altezza della strada interrotta, provocando pericolose frane. Dopo il ponte di Santa Caterina, poco più sotto vi è quello della ferrovia Udine-Casarsa che resistette, quantunque le due spalle fossero state circondate dalle acque che ai lati si avevano aperto il varco.

Dopo questo ponte, giudicato pericoloso tanto che il servizio ferroviario fu sospeso sin dal mattino, vi è un avvallamento e in questo avvallamento i paesi di Zugliano, Basandella, e più in giù Terenzano e Pozzuolo. Tutti questi paesi furono invasi dalle acque che raggiunsero considerevole altezza. Gli abitanti si salvarono tutti ai piani superiori, trasportando le poche masserizie e gli animali da cortile.

Qualche casa però pericolava e i pompieri dovettero costruire zattere, con le quali furono salvate in una sola casa cinque persone pericolanti.

Non si hanno notizie di danni prodotti dal Cormor nella bassa, sembra però che anche là vi sono paesi allagati e perdite di bestiame.

Durante la notte due soldati che si erano rifugiati in una casa di Zugliano, vennero salvati miracolosamente, con corde tese attraverso l'acqua limacciosa e tenute ferme da uomini saliti sul tetto della chiesa.

Però invece un povero vecchio, certo Pontel, che fu trovato stamane morto per assideramento.

Il Cormor è ora in completa decrescenza, tanto che i paesi sono ritornati all'asciutto, e la gente sta ora cercando nelle campagne le masserizie trasportate dalla furia delle acque.

La piena del Torre
Due grandi manufatti crollati

La piena del Torre è stata ancora più tremenda. Straripò a Tarcento allagando la stazione, ed entrò poi nelle campagne di Reana, estendendosi per quasi un chilometro fuori dell'alveo.

Il paese di Rizzolo fu allagato, la ferrovia invasa, la scarpata erosa dalla violenza delle acque per circa 500 metri. Il primo grande manufatto contro il quale si abbatterono in tutta la loro furia le acque fu il ponte in cemento, lungo quasi una settantina di metri, sulla strada Udine-Faedis, costruito in modo solidissimo durante la guerra. Il ponte venne sorpassato e quattro delle grandi arcate caddero, e furono rovesciati gli argini, e la provinciale scavata in più punti.

Il secondo grande manufatto, il ponte sulla strada Udine-Cividale, che serve anche per la ferrovia, subì l'istessa sorte. Due pile vennero completamente asportate: la prime due verso Udine, e il manufatto crollò con danno incalcolabile.

Sorpassati questi due ponti, il Torre si allargò invadendo i paesi posti sulle sponde, e rispettando il terzo grande ponte a Butrio per dove passa anche la ferrovia di Trieste.

Poi di nuovo si allargarono le acque, ruppero gli argini ed entrarono con estrema violenza nel paese di Pavia di Udine, ove ieri sera alle 19 vi erano oltre due metri d' acqua, ed erano accorsi i soldati pontieri con barconi da Gorizia per l'opera di salvataggio. Oltre Pavia, venne allagato Percoto, Trivignano, Selvuzza, e maggiormente tutti i paesi sulla sinistra.

Stamane però verso le 8, le acque erano rientrate nel loro alveo.

Vittime in questa plaga non sono ancora segnalate; grandi invece i danni alle campagne che furono tutte sommerse, ed agli abitanti.

Rilevante invece, ma ancora incalcolabile il danno al bestiame, poco del quale si potè salvare.

Due vittime ad Artegna

Come vi comunicai ieri, due vittime si ebbero a lamentare ad Artegna, pur essa mezzo allagata, e ciò causa una frana prodottasi verso le 7 del mattino sulla falda montana che sovrasta il paese. La frana ha letteralmente schiacciato una casa, seppellendo sotto le macerie certo Luigi Merluzzi e la moglie Angela. Il terreno franò in tre momenti, mandando tre rombi sordi, come tre boati.

In quel momento i coniugi Merluzzi erano già alzati dal letto. L'Angela stava spazzando dalla cucina l'acqua, ed il Merluzzi da qualche tempo sofferente, stava su un ballatoio guardando il cielo imbronciato. Pochi secondi prima si era fermata nel breve cortile certa Maria Traimero, insieme ad un bambino, per scambiare alcune parole con i coniugi Merluzzi. Pochi istanti dopo avveniva lo schiacciamento della casa.

Tutti i vicini furono scossi. Si sentirono grida di dolore e richiami di aiuto. Donne spaventate, discinte, uomini terrorizzati, sbucarono dalle case e si posero all'opera per i primi soccorsi. Smuovere le macerie?... Fu tentato, ma ogni aiuto ai disgraziati era impossibile.

Le autorità presero disposizioni perchè la frana non si allargasse vieppiù, minacciando di travolgere e schiacciare altre case.

Notizie dal cividalese - Un'altra vittima

Stamane finalmente si sono potute avere notizie dal cividalese. La piena del Natisone è nel suo massimo, ed è tanto grande che dal 1882 non se ne ricorda una eguale.

Diverse case sono state allagate, parecchi ponti distrutti, specialmente su nella vallata dell'Alto Natisone. Anche il ponte in legno, costruito durante la guerra, che metteva in comunicazione Rualis con Giuppignano, venne completamente distrutto, non rimanendo neppure le traccie dove sorgeva.

Sul ponte medesimo stavano diverse persone intente a raccogliere legname che le acque trasportavano. Ad un tratto il ponte crollò. Quasi tutti, avvertita l'imminenza del pericolo, riuscirono a mettersi in salvo. Non così certo Sendetti Umberto fu Antonio, d'anni 37, da Rualis, che precipitò nelle acque. Tentarono i presenti di lanciargli delle corde alle quali potesse il disgraziato afferrarsi; ma ogni cosa fu inutile. Presente alla terribile scena era il fratello. La povera vittima prima di scomparire per sempre sott'acqua, gli fece come un cenno di saluto.

Stamane alle 9 è giunta notizia che il Tagliamento ha raggiunto la sua massima piena, tanto che raggiunse la guardia a Venzano. Purtroppo si temono danni. Intanto è completamente sospeso il servizio ferroviario con Venezia, Cividale e Pontebba, e lo sarà per molti giorni. Si corre solamente sulle linee Cormons-Gorizia e Cervignano.

In città manca completamente l' energia elettrica.

La gravità de ldisastro

Le notizie dell'ultima ora confermano, purtroppo, la gravità del disastro. La plaga precollinare esistente fra il torrente Cormor ed il Corno è quasi sommersa. A Coseano l'acqua raggiungeva questa sera i due metri. A Coseanetto quasi i primi piani delle case, alcune delle quali sono pericolanti. A Giavons una casa crollò e ne crollarono tre nel paese di Mortegliano, mentre altre tre sono pericolanti.

Stamani il transito per il ponte di Casarsa fu sospeso, essendo il fiume Tagliamento in piena da una riva all'altra e minaccioso. Codroipo e Zompicchia furono invasi dalle acque, ed in quest'ultimo paese crollava sulla piazza il campanile senza produrre però gravi danni. Il sindaco di San Daniele chiede di urgenza soccorsi per le popolazioni di Coseano e di Rivotta, minacciate in modo gravissimo. La piena del Corno questa sera alle ore 19 non aveva ancora accennato a diminuire. Sono stati inviati sul luogo soldati del Genio con barche, onde provvedere a portare il cibo e soccorsi. In questa zona si teme vi siano anche delle vittime.

Mancano notizie del paese di Pantianicco e dei paesi in quelle vicinanze, ove sbocca il torrente Corno in pianura, paesi che si dice siano invasi dall'acqua in modo pericoloso. Stamani furono passati a mezzo di passerelle sulla linea ferroviaria ancora sospesa sopra il torrente Cornor presso Udine, i viveri per tutta la zona bloccata, a mezzo di aeroplani, per essere distribuiti alla popolazione. Presso il paese di Maiano e fra le colline di questo e quelle del paese di Buja si è formato un vero fiume spaventoso, che, rompendo tutti i ponticelli, corre a sboccare al Tagliamento.

Ancora vittime

I caseggiati della frazione di Molin nuovo sono completamente allagati. Si segnala in questo comune un'altra vittima, una donna. Un altro giovane è stato ucciso da un fulmine ed a Buja si ha a deplorare la morte di una bambina, travolta dal torrente.

Gravi notizie giungono da Cividale e dalla vallata del Natisone. Questo fiume in gran piena asportò parecchi ponti. Tutte le strade sono interrotte per la caduta dei ponti di secondaria importanza, o per il cedimento del terreno. Nel centro del paese di Dignano si è formata una vera voragine per un torrente che si è formato nella campagna. Anche nella riva opposta del Tagliamento il nubifragio ha provocato gravi danni. Il paese di Spilimbergo fu allagato ed i ponti furono rovinati.

Precauzioni

Nelle ultime belle giornate, chi ebbe a dolersi della propria salute durante l'anno, deve curarsi per affrontare in buone condizioni la veniente cattiva stagione.

Dandosi del sangue rimetterà l'organismo in grado di resistere e quando la cattiva stagione verrà, si troverà armato e resistente. Fate, durante gli ultimi bei giorni, una cura di Pillole Pink e da quanto segue giudicate come esse diano ottimi risultati.

Signor MACHETTI SALLUSTRIO

Il signor Machetti Sallustrio, possidente a S. Giovanni d'Asso per Montegomboli (Siena) ci ha scritto:

«Qualche anno fa ebbi una pleurite. La mia salute ne fu lungamente scossa. Non avevo appetito, digerivo male, avevo oppressioni, palpitazioni, emicranie, nevralgie, oscuramenti della vista e sempre freddo ai piedi. Ero svogliato e ciò che veniva prescritto non confaceva forse al mio temperamento. Non so: so invece che il miglioramento atteso non veniva. Sorpreso di tutto il bene che mi si diceva delle Pillole Pink, le ho adottate a mia volta. E subito mi accorsi di avere avuto una buona ispirazione perchè fin dalla prima scatola ho risentito un serio miglioramento e mi son persuaso che esse mi avrebbero guarito. Non vi mancarono».

Le Pillole Pink sono il miglior prodotto per ridar sangue, tonificare il sistema nervoso, mettere l'organismo in equilibrio e ottenere il silenzio e la soddisfazione degli organi. Sovrano contro l'anemia, la clorosi delle giovanette, i disturbi della crescenza, i mali di stomaco, le palpizioni, seguiti di malattia, esaurimento nervoso, nevrastenia.

In vendita in tutte le farmacie. L. 4.50 la scatola, L. 24 le sei scatole, più L. 0.50 per scatola per la tassa governativa. Deposito generale delle Pillole Pink: 6, via Ariosto, Milano.

Date

AI VOSTRI IMPIEGATI il mezzo per facilitare il loro lavoro ed essi produrranno di più.

Al Corrispondente avete dato la macchina per scrivere.....

All' Operaio avete date le macchine ed i motori per produrre .... e

perchè non date anche al Contabile

una macchina che lo sollevi dal lavoro mentale e arido, come quello di fare ogni giorno somme su somme? I Contabili che usano le

ADDIZIONATRICI BURROUGHS

non sono MAI in arretrato nella loro contabilità......

non sono MAI stanchi.....

non sono MAI obbligati fermarsi a casa ammalati.

120 modelli di macchine, per tutti i generi di Commercio per Amministrazioni - Banche - Cotonifici - Concerie - Aziende Gas - Luce, ecc., ecc.

Chiedere opuscolo:

"La testa che ricorda i totali,,

S. I. ADDIZIONATRICE BURROUGHS

Dir. Gen. E. De Giovanni

MILANO - CORSO ITALIA, 1

ROMA - TORINO - GENOVA - FIRENZE PADOVA - BOLOGNA

Lampade Elettriche

Filem

Deposito e Rappresentanza

Via del Lazzaretto Vecchio 11 TRIESTE

Lampade Monowatt a filamento metallico trafilato tutti voltaggi 110 Volts, per candele 10, 16, 25, 50 — L 4, 90. —

Sconti speciali per i signori rivenditori

IL RINOMATO

CALZATURIFICIO DI VARESE

CONCESSIONARI:

SARDI TROLLI & Comp. MILANO ***

HA INAUGURATO I SUOI

Grandiosi Magazzini di Calzature

in VIA MAZZINI 30 (GIÀ V. NUOVA)

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni

CENTRALE PRAGA

VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20

Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89

FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král, Hradec, Jindr, Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L

FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE

alle migliori condizioni

Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3½%

ed in conto corrente al 3%

Cassette di sicurezza (Safes)

UFFICIO MERCI

Via Carducci 24 CONSERVATORIO TARTINI Via Carducci 24

Col 1. di ottobre apertura di tutte le scuole

Le Iscrizioni si ricevono presso la Segreteria di questo Istituto musicale aperto dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18

Carburo di calcio Kerka, fusti da Kg. 110 netto

DAMIANI & GIORGIO - Piazza C. Goldoni 10, Telef. 30-92

DREOSSI & Co. - TRIESTE

PIAZZA OBERDAN N. 1.

Telegrammi: Dreossi - Trieste — Telefono: Negozio 14-57

C.to Corr. colla Posta 11|55 — Abitazione 30-11

DEPOSITO!

Ferramenta, metalli e utensili da cucina, ordigni per artieri, attrezzi rurali, fornimenti per porte, finestre e mobili, catenami, puntine, filo di ferro, chiodi e viti in genere, piastre di ghisa per focolai, nonchè tutti gli articoli affini.

OFFICINA DI COSTRUZIONI IN FERRO

con annessa fabbrica di reticolati di filo metallico per chiusura giardini, campi ecc.—

Ditta Enrico e Ruggero F.lli Cosovel

Trieste, via della Ginnastica 56, Telefono 19-90.

Assume qualsiasi lavoro inerente all'Industria Edilizia.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL' ANNO 1859

Capitale interamente versato e riserve Lire 55 milioni

Sede Centrale: Trieste, via Mazzini 31 (edifizio proprio). Sede: Roma, via S. Claudio.

FILIALI: Gorizia, Pola, Rovereto, Spalato, Trento. - AGENZIE: Cortina d'Ampezzo, Mezzolombardo, Monfalcone, Riva s. G.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA — ORARIO DI CASSA DALLE 9 ALLE 13 (AL SABATO DALLE 9 ALLE 12).

Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri 5 s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%

Propria centrale telefonica Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 622 - 1397.

Ufficio cambio: Tergesteo N. 2196. - Telegrammi: (indirizzo per la centrale e le succursali) Commerciale.

Raimondo Malusa & Ci.

Va S. Lazzaro N. 10

Deposito all' ingrosso: Mercerie, Filati e Tessuti

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Calabria», da New York, con 230 tonn. di merce varia e 36 pass.; «Carinthia», da Costantinopoli; con 150 tonn. di merce varia e 30 passeggeri; «Pilsna», da Kobe, con 2400 tonn. di merce varia e 80 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Danubio», per Curzola; «Venezia», per Venezia; «Montenegro», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Lansing»; Hangar 1 «Caprera» scar.; Molo IV «Georgia»; Hangar 1 a «San Severo» scar.; Molo III (Lloyd) A «Thalia» car.; Molo III (Lloyd) C «Palacky» car.; Molo III (Lloyd) B «Persia» car.; Hangar 9 «Gallipoli» scar.; Hangar 12 a «Pannonia» scar.; Hangar 13 a «Absirtea» car.; Hangagr 13 b «Violette» scar.; Hangar 14 «Chile Maru» scar.; Hangar 17 «Dorso Duro» scar.; Molo I «Jadran»; Hangar 23 «Cat. Gerolimich» scar.; Hangar 24 «Monastir» scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», «Balaton»; Hangar 42 «Sirena»; Hangar 53 «Alessandro A.»; Hangar 58 «Joseric» scar.; Hangar 69 «Nippon» scar.; Hangar 69 «Grof Szt. Istvan» scar.; Riva V «Elektra»; Molo V «Elsvick Tover» scar.; Molo VI «Logan».

Notiziario Mercantile

Importazione di merci destinate per la Fiera campionaria di Trieste

Il Comitato consultivo per le importazioni e le esportazioni del Ministero delle Finanze, su proposta del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, ha espresso il parere che possa esser consentita l'importazione definitiva per tutti i campioni temporaneamente importati e che venissero venduti alla Fiera di Trieste, anche qualora trattasi di campioni di quelle merci per le quali il divieto è da considerarsi assoluto. Il permesso verrà perciò concesso anche se trattasi di lavori e gioielli d'oro e d'argento, pietre preziose, balocchi, automobili e pianoforti. Il Ministero fa però presente che la concessione di cui trattasi non deve intendersi come impegno di consentire poi i permessi d'importazione per le merci che venissero commissionate in base ai compioni esposti.

La concessione è limitata ai soli campioni coperti da bolletta di temporanea importazione ed è subordinata alla presentazione da parte delle ditte interessate di regolare domanda sulla quale dovranno esser indicati gli estremi della bolletta suddetta.

Esportazione

Le Dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle ceneri di stagno, di alluminio e di zinco.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 21 settembre

Banca Adriatica	490	Lussino	2300
Comm. Triestina	575	Martinolich	312
Banca C. P. I.	140	Oceania	488
» » II	240	Premuda	545
Assic. Generali	14200	Tripcovich	613
Riun. Adriatica	2740	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	305
Tramway	210	Cem. Dalmatia	360
Adria	1000	Cem. Isonzo	140
Cossovich	370	Cem. Spalato	402
Cosulich	514	Kerka	510
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1930	Pastificio	220
Istria-Trieste	230	Pilatura riso	240
Libera Triestina	710	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino.	2140	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 155.75 Londra 80.75 Nuova York —.— Svizzera —.— Spagna —.— Berlino 36.30. Bucarest —.—. Praga —.—. Vienna —.—. Zagabria 19.25. Franchi —.—. Lire sterline —.—. Dollari 22.40 Marchi —.—. Lei 46.50. Corone a. t. —.—. Dinari —.—.

La riunione si svolse con ottime disposizioni. Progredirono le Libera e le Cosulich. Vennero trattati pure il Cantiere, i Cementi Isonzo e Spalato.

Nei cambi erano meno tesi Londra e New York, quantunque in chiusa più ricercati. Molto migliore che nei giorni scorsi il Berlino, chiude domandato. Francia anche tesa.

CORRISPONDENZA APERTA

Curioso. Nella lingua slovena non esistono voci corrispondenti a quelle dei dittonghi tedeschi da Lei indicati, nè esistono nello sloveno i dittonghi stessi. — *Uno studente.* Dopo un anno Ella dovrebbe prepararsi privatamente per dare l'esame di licenza liceale; otterrebbe in tal caso la esenzione in matematica. Per maggiori schiarimenti scriva alla segreteria dell'Università a cui Ella vuole iscriversi. — *Iris.* Quelle parole inglesi significano: «Gli occhi dicono no, la bocca dice sì». — *Assiduo lettore.* Si rivolga direttamente al «Corriere della sera», ufficio pubblicità, Milano. — *Lorenzo - Curiosità femminile - San Giacomo.* Non possiamo predire il futuro. — *Combattente.* Ella potrà avere anticipi secondo le disposizioni che saranno date quanto prima dall'Opera Nazionale dei combattenti. — *Studente ginnasiale.* Licenza di ginnasio superiore di Trieste e liceale del Regno oppure altra licenza di scuola media superiore è necessaria per essere commissari di bordo. — *Paola.* Le scuole di cinematografia sono imprese private a cui non possiamo fare reclame.

Sempre avanti. Al numero 45. — *Urgente B. Z.* Bisogna frequentare il corso presso la scuola industriale di via Battisti. —*Noiosa inutile.* «Turno» della «Domenica del Corriere» è Renato Simoni. — *Curioso.* Al consolato di Polonia in Piazza della Borsa. — *Miriade.* Potrebbe darsi che l'improvvisato amico avesse fatto nuovi improvvisati incontri e trovate altre improvvisate simpatie..... — *Fiamme.* Si rivolga alla compagnia interna dei RR. CC., Roma. — *Ansiosa Rovigno.* Al Suo caso farebbe probabilmente, meglio che la istituzione milanese, l'Istituto Facchetti di Treviglio. — *Maestra d'Italia.* Massima autorità scolastica della Venezia Giulia è il Commissariato Generale Civile - Ufficio Istruzione - diretto dal cav. dott. Reina. — *Speranza dolore.* Non disgiunga il Suo dolore dalla speranza. Ella è molto giovane e se «Lui» è stato il primo, vedrà, senza ironie, che Ella troverà presto un ottimo secondo che supererà quello che sembra fuggire e che Ella appunto per ciò si illude di amare assai. Faccia altrettanto, applichi anche Lei il metodo suggerito dalla massima: in guerra di amor, vince chi fugge.

OGNI GIORNO UNA

— Signore, signore! — esclama un domestico correndo verso il padrone. — Fido ha morso la madre della signora.

— Mia suocera? Sarà bene di far cauterizzare... il cane.

SCIARADA

Il *primo* è splendido.
E l'*altro* è sudicio.
Sta *tutto* in mare,
E fa parlare
molto di sè.

Soluzione del giuoco precedente

RE - MORA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Dopo lunghe sofferenze, spegnevasi questa mane

CATERINA NADAJA

Affranto dal dolore il marito **Giovanni**, partecipa tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno giovedì 23 corr., alle ore 9.30, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 22 di via Riborgo.

Trieste, 21 settembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

La Ditta **G. CAPRIN** annuncia addolorata il decesso del suo benemerito direttore

GUALTIERO FINZI

Il **Gremio fra tipografi** e la **Società fra proprietari di tipografia** danno comunicazione ai signori colleghi del decesso del signor

Gualtiero Finzi

Rappresentante della tipografia G. CAPRIN

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 15.30 dalla Via Scussa 7.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA cerca distinta famiglia. Presentarsi via S. Caterina 9, II. 61071 B

CAMERIERA capace, con attestati, cercasi via S. Caterina 7, IV, porta 16. 61400 B

CUOCA cercasi subito da Missione Americana, Via Sanità 16. Presentarsi ore pomeridiane. 60937 B

CUOCA buona paga cercasi. Via Navali 24. 45032 B

DOMESTICA cercasi per lavori leggeri: buon trattamento. Corso Vittorio Emanuele 2, porta 12. 45029 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via S. Michele 2, II, porta 10. 45030 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Gatteri 5, porta 10. 61474 B

DOMESTICA brava di tutto, con attestati cercasi. Via Cesare Battisti 9, I. 60985 B

DOMESTICA capace, fuori Trieste cercasi. Rivolgersi Battisti 8, porta 14. 61362 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente dalle 9 alle 12. Hirsch, S. Lazzaro 23. 613386 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Presentarsi con documenti via Milano 3, terzo, destra. 1724 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi da piccola famiglia. Via Donizetti 3, III, porta 7. 61398 B

DOMESTICA giovane, volonterosa, buon salario, cercasi. Via S. Lazzaro 2, porta 23. 61414 B

DOMESTICA e cameriera, buoni attestati, trovano pronto collocamento. Rivolgersi Via Chiozza 76. 61394 B

DONNA servizio cercasi per mattina dopopranzo. Acquedotto 22, III, porta 27. 60995 B

DONNA quarantenne cinquantenne, vedova libera, cercasi per coniugi soli, capace faccende domestiche, referenze Indirizzo Piccolo. 61069 B

PRESTASERVIZI cercano sposi con bambino. Boschetto n. 30, dalle 9 alle 16. 60931 B

RAGAZZA di servizio, dalla mattina alla sera, cercasi Via Rossetti 18, III. 61354 B

RAGAZZETTA cercasi per accudire bambina tutto il giorno. Tiziano n. 11, p. II, porta 8. 61462 B

RAGAZZETTA, cerca prontamente piccola famiglia Piazza Ospitale 4, porta 11. 45028 B

SIGNORE solo cerca massaia per accudire a tutte le faccende domestiche. Indirizzo al Piccolo 45040 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AIUTANTE chimico farmaceutico, dieci anni di pratica, offresi. Indirizzo al Piccolo. 61444 C

CASSIERA con buoni attestati e ottime referenze offresi. Sub «Cassiera». 60925 C

CHAUFFEUR con patente americana da diversi anni, cercherebbe impiego. Parla italiano, francese, spagnolo e inglese. Offerte «Battista» Piccolo. 61344 C

CONTABILE bilancista perfetto, specialista controll? revisioni, conoscitore lingue cerca posto fiducia. Offerte «Precisione» Piccolo. 60917 C

DONNA giovane maritata, con figlia, offresi quale custode o portinaia. Ora abita in provincia. Dispone buonissimi attestati e referenze. Rivolgersi Banca Provinciale Italiana, Parenzo. 44935 C

GIOVANE impiegato contabile, conoscenza tenitura libri, corrispondenza, dattilografia, lingua italiana e tedesca, cerca occupazione alcune ore serali. Miti pretese. Offerte sub «Volonteroso 30» al Piccolo. 61410 C

GIOVANE giardiniere agricoltore cerca impiego permanente con vitto e quartiere in Trieste. Antonio Buttazzoni, n. 32, Via Casarza, S. Daniele, Udine. 61350 C

GIOVANE pratico lavori dogana, Punto franco, ferrovia, cerca posto. Offerte «Ferrovia» Piccolo. 60835 C

GIOVANE ventiduenne, contabile, corrispondente, stenografo, dattilografo, con conoscenza tedesco, francese, inglese, sloveno, bella calligrafia, ottimi attestati, offresi quale praticante. Stipendio 200 mensili. Offerte «Praticante 999» Piccolo. 61472 C

IMPIEGATO capacissimo ufficio, magazzino, spedizioni dogana, offresi prontamente. Offerte «Ventitreenne» Piccolo. 60879 C

GIOVANE serio, buona famiglia, già gerente ramo alimentari, pratico contabilità, cerca posto. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere (sotto convenzionale) Giovanni Moruzzi, Venzone (Udine). 44575 C

IMPIEGATO genere legname cerca occupazione presso ditta legnami. Offerte «Legnami» Piccolo. 61007 C

PRATICANTE: signorina con cognizioni delle lingue tedesca, italiana e slovena offresi per lavori scrittoio. Offerte sub «T. S.» al Piccolo. 60987 C

RAGIONIERE, serio, attivo, conoscenza francese, inglese, impiegherebbe tre, quattro ore pomeriggio, tenuta amministrazione, contabilità, corrispondenza. Casella postale 50». 61466 C

SARTA diplomata confeziona vestiti appar figurino, tagliansi stampi su misura. Via Ghega 17. 60945 C

SARTA tagliatrice diplomata confeziona prontamente modelli recentissimi, costumi tailleur, mantelli; taglia prova, consegna giornalmente stampi su misura; eseguisconsi forniture letto, tavolo qualsiasi ricamo in bianco. Rossetti 41, II, p. 10. 60939 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi da signora. Viale XX Settembre n. 11, p. I, destra. 61051 C

SARTA da uomo offresi per smacchiature, stiratura e riparazioni. Acque 14, porta 14. 61079 C

SIGNORA quarantenne indipendente, bella presenza, conoscenza lingue, cerca posto quale direttrice casa signorile. Accetterebbe posto dame compagnia, guardarobiera Hotel. Ottime referenze «Bianca» Piccolo. 61356 C

SIGNORINA distintissima, conoscenza perfetta inglese, francese, tedesco, italiano, celere dattilografa, cerca prontamente lavoro Indirizzo al Piccolo. 61432 C

SIGNORINA con buoni attestati offresi a giornata per tutti lavori di casa, anche cucito. Offerte «Subito» Piccolo. 61342 C

STENODATTILOGRAFA, italiano-tedesco, pratica ufficio, occuperebbesi prontamente. Sub «Mite» Piccolo. 60923 C

TAPPEZZIERE assumo qualsiasi lavoro anche domicilio. Via Ferriera 25 in corte. A. Sbuzzolo. 60584 C

UFFICIALE congedato, assolto Reali di Trieste, (matura) conoscenza buona francese-tedesco, ottime referenze, raccomandazioni, offresi impiego fiducia. Sub «Referenze» Piccolo. 61278 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTI bandai installatori cerca officina Via S. Giorgio 7, (Piazza degli Studi). 45034 D

COMPAGNIA assicurazioni assumerebbe impiegato pratico ramo incendio. Offerte «Assicurazioni» Piccolo. 44926 D

CONTABILE giovane cercasi. Offerte esaurienti e dettagliate con referenze, sub «Referenze» Piccolo. 61364 D

CONTABILE lavoratore indipendente, conoscenza partita doppia ed italiano-tedesco, primaria ditta città cerca. Offerte Piccolo sub «Indipendente 700». 61075 D

CORRISPONDENTE perfetto, italiano, tedesco, preferibilmente pratico ramo legnami, cercasi. Offerte a Albert Wirth, Villaco, Carinzia. 1719 D

DATTILOGRAFA, perfetta conoscenza lingua italiana e tedesca, cercasi prontamente, «Carintia» Scalo legname, Servola. 61340 D

GARZONA sarta donna cercasi. Viale XX Settembre 11, I, destra 61053 D

GARZONA modista cercasi. Fabris, via Foscolo 16 61043 D

GIOVANE colto, pratico corrispondente giornalistico, buon oratore, viene ricercato per occupazione accessoria nelle ore serali Offerte dettagliate sub «Società» al Piccolo. 61434 D

GIOVANETTO apprendista, per ufficio commerciale, cercasi. Via Udine 18 I. 61067 D

IMPPIEGATA capace, provetta dattilografa, perfetta conoscenza tedesco, italiano, cercasi prontamente. Offerte sub «Dattilografa» al Piccolo. 61428 D

IMPIEGATO giovane, serio, pratico conteggi, dattilografia, possibilmente cognizioni contabilità doppia, lavoratore esatto, cercasi per primaria ditta triestina, pronta entrata. Offerte dettagliate con referenze e preteso sub «Permanenza» al Piccolo. 60831 D

IMPIEGATO od impiegata, perfetta conoscenza contabilità cercasi onde affidare tenitura libri ditta commerciale ingrosso dettaglio. Offerte dettagliate Casella postale 5. 61376 D

MACCHINISTA, lavoranti abili per lavoratorio biancheria cercansi. Via dell'Olmo 1, quarto. 61384 D

MEZZA lavorante sarta da donna, cercasi. Via Felice Venezian 30, IV p., porta 19. 61418 D

RAGAZZO pratico per manifatture cercasi. Farfeglia, Corso Garibaldi 3. 61083 D

RAGAZZO intelligente, buona famiglia, per ufficio e deposito cercasi prontamente. «Carintia» Scalo legname, Servola. 61338 D

RAGAZZO per negozio cercasi, Indirizzo al Piccolo. 60969 D

MEZZO facchino cercasi. Presentarsi: 5-6, al Punto franco, magazzino 2, porta 51. 60983 D

SARTA uomo abile lavorante cercasi. 5 Corso Vittorio Emanuele III. 45042 D

SIGNORINA quale cassiera Pasticceria Urbanis cercasi. Presentarsi dalle 16 alle 17. 61372 D

SIGNORINA distinta, possibilmente tedesca, che parli francese, cercasi per due bambini quale governante. Via S Lazzaro 2, porta 23. 61412 D

SIGNORINA abile venditrice cercasi. Pasticceria Urbanis. Presentarsi dalle 16 alle 17. 61374 D

SIGNORINA praticante per ufficio, viene assunta prontamente. Offerte sub «Dattilografa» al Piccolo. 61045 D

SIGNORINA istitutrice cercasi per bambina di 6 anni, presso Ikorniss. Corso Garibaldi 2, II p. 61077 D

STENO-DATTILOGRAFA pratica, corrispondente italiana tedesca, possibilmente francese cercasi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza n. 1, p. II. 61436 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, con conoscenza italiano, pratica ufficio, cercasi prontamente da Società anonima. Offerte dettagliate, Casella postale 556. 60855 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota, possibilmente comodo cucina, oppure quartierino, stanza e cucina, signorina distintissima cerca. Offerte sub «40» Piccolo. 61426 E

CAMERA bene ammobigliata, ingresso libero, posizione centrale, prontamente. distinto signore cerca. Offerte sub «Centrica» Piccolo. 60929 E

CAMERA matrimoniale, eventualmente salottino, vitto completo due persone cercasi. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 61021 E

DISTINTA signorina indipendente, stabile Trieste, assente tutto il giorno, cerca stanza ammobiliata presso famiglia non affittacamere. Scrivere «Signorina Clara» Piccolo. 61340 E

STANZA oppure locale, cercasi per ufficio privato (propria contabilità, corrispondenza). Offerte «Assicuratore» Piccolo». 61484 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, centralissima posizione, cerca commerciante presso distintissima famiglia o persona sola, offerte «Settembre» Piccolo. 61406 E

STANZA vuota, grande, oppure due piccole, comodo cucina, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 60909 E

STANZA con luce elettrica o gas, vicinanze Banca Commerciale Italiana, distinto signore cerca. Offerte sub «Xam». 61348 E

STANZA ammobiliata semplice, nettezza assoluta, impiegato superiore cerca. Offerte «Pietro» Piccolo. 61334 E

STANZA con pensione presso piccola famiglia o persona sola signore vedovo cerca. Offerte «Vedovo» al Piccolo. 61041 E

STANZA matrimoniale, bene ammobiliata, centro, presso distinta persona sola o piccola famiglia, pagherebbesi mesi anticipati, cercasi. Offerte «Dante» al Piccolo». 61059 E

STANZA elegantemente ammobiliata signore distinto cerca presso famiglia non mestierante. Offerte «Possidente» Piccolo. 61448 E

STANZA con vitto semplice, possibilmente vicinanze piazza Oberdan, impiegato stabile cerca. Offerte «Triestino» Piccolo. 61065 E

STANZA ammobiliata, posizione possibilmente centrale, giovane distinto cerca. Offerte «Genova» Piccolo. 45037 E

STANZA ingresso libero cerca commerciante stabile. Scrivere «Gino» Piccolo. 61336 E

STANZA bella, mobiliata, con uso cucina, coniugi soli, distinti, cercano. Offerte casella postale 504, Trieste. 61073 E

STANZINO con vitto presso famiglia, verso pagamento e lavori di casa, signorina onestissima cerca. Scrivere «Mery» Piccolo. 61962 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. 2, porta 12. 44795 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi, escluse donne. Kandler 10, p. 9. 61402 F

STANZA grande, ingresso libero, uso scrittoio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60985 F

STANZA modesta affitto a signorina distinta. Aleardi 325, porta 3. 61442 F

STANZA grande, semplicemente ammobiliata, buonissimo costo, affittasi a due distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 61464 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

CORSO completo abilitazione maestre lavoro impartisce diplomata. Piazza Vinci 4, Scarpa. 61422 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, 10 lezioni 10 lire. Coroneo 17-I. 61298 G

MAESTRA dipl. impartisce lezioni qualsiasi specie ricami, merletti fuselli. Lezioni riunite 10 lire mensili. Cosulich, Sanità 16-I. 61358 G

MAESTRA oppure maestro, nativo di Francia, per lezioni lingua francese (possibilmente anche corrispondenza commerciale) cercasi. Offerte «Inglese» Piccolo. 61011 G

MAESTRO comunale abilitato insegna qualsiasi materia scuole popolari, tecniche. Offerte «Aldino» Piccolo. 61440 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

SALA Roma, via Carducci 12. Questa sera lezione riunita danza dalle ore 19-22. Giulio Modugno - Vittorio Morterra. 60943 G

SIGNORINA distinta, diplomata italiano, darebbe ripetizione una due bambine famiglia signorile, classi elementari. Indirizzo Piccolo. 45041 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO d'oro a catena perduto domenica 19 settembre dal Corso per via S. Sebastiano, piazza Venezia e ritorno riva, molo e via S. Carlo, piazza Borsa, Corso, piazza Goldoni, via Mazzini. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 60927 H

BRACCIALETTO oro e smalto bianco con quattro pietre, rubino, smarrito lunedì sera tratto Corso-piazza Unità, trattandosi carissimo ricordo, onesto rinvenitore è pregato portarlo indirizzo Piccolo. 61396 H

FOX-TERRIER bianco, macchie caffè, risponde Lord, smarrito, mancia. M. d'Azeglio 3-II. Locar. 61330 H

ORECCHINO con perla, smarrito percorso Geppa, Roma, Galati, piazza Oberdan, Carducci, Battisti. Generosa mancia riportandolo indirizzo al Piccolo. 45031 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina, luce elettrica, posizione centrale Roma, scambiasi con altro in Trieste. Indirizzo Buffet, via Roma 11, dalle 10 alle 11 e mezza. 60953 I

APPARTAMENTO 4 camere camerino scambierebbesi con altro 3 camere. Indirizzo «Piccolo». 61424 I

APPARTAMENTO 8 locali, lussuosamente ammobiliato, centro città, affittasi. Offerte «170» Piccolo. 45035 I

MAGAZZINO spazioso, solida muratura, affittasi subito, Via dei Fabbri. Rivolgersi: Garage Autocorriera Trieste-Fiume, in via Fontana 2, angolo Fabio Severo. 60684 I

TRATTORIE, magazzini, latterie, negozi, affittansi prontamente. Comisso, Corso Garibaldi 14, tel. 1135-B. 61456 I

VIENNA IV. dirimpetto casa Rothschild, cedesi quartiere bellissimo 5 camere, anticamera, prezzo anteguerra, per altro Trieste anche meno grande. Indirizzo: A. Villa, S. Nicolò, 34. 60989 I

VILLINO ammobiliato affittasi. Giusterna presso Capodistria. Per informazioni: Trieste, via Mazzini 34, portiere. Capodistria, Giovanni Parovel, maestro muratore, via Francesco Trevisani 256. 60947 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— J

BARCOLA: Famiglia distinta cerca quartiere vuoto 3-4 stanze cucina, possibilmente con orto, per tutto l'anno. Offerte al Piccolo sub «Distinta». 45033 L

APPARTAMENTINO città, minimo tre stanze, accessori, paraggi S. Andrea, cerco dal 15 ottobre. Trattative immediate - geometra Albrizio (sezione Istria-Carso - Economo 5) 61332 L

APPARTAMENTINO ammobiliato elegantemente oppure stanza da letto e salotto, soltanto centrali, coniugi soli distintissimi cercano presso buona famiglia non affittacamere. Pagherebbesi buonissimo fitto. Rivolgersi Marco Pfeffer, Hotel Savoia. 60957 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, per due persone sole cercasi. Offerte sub «Mar» Piccolo. 61019 L

QUARTIERE ammobiliato quattro o cinque locali, compreso cucina, distinti coniugi cercano in affitto. Offrono qualunque prezzo. Scrivere Hotel de la Ville, casella n. 99. 60997 L

QUARTIERINO 2 stanze vuote o ammobiliate, con cucina, per piccolissima famiglia, cercasi. Offerte «Longatico» al Piccolo. 61360 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

APPARATO fotogfrafico, 4.50×6, nuovo, con accessori, lire 55. Revoltella 61, II. 61027 M

BRANDE, letti ferro, suste, materassi, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 440 M

BICICLETTA usata, buonissimo stato, vendesi, prezzo occasione. Dalle 12-14. Cereria 6, scala I, piano III, destra. 61063 M

BIGLIARDO, banco in marmo con vetrina, specchi, 10 metri sofà, vendonsi. Sorgente 5, portinaia. Affare sicurissimo. 60965 M

CAMERA letto, mogano; altra chiara, massiccia, vendonsi. Malcanton 12, II, porta mezzo. 61087 M

CAMERA letto, finissima, psiche e lavamano, specchi molati, marmi, bellissimi, vendonsi. Parini 4, angolo Foscolo 61089 M

CAMERA letto, chiara, moderna, lavamano, lire 3200; cucina, lire 450, vendonsi. Madonnina 8, II, sinistra. 61091 M

CAMERA da pranzo, di lusso, legno mogano, massiccio, vendesi. Informazioni: Via Crociera 1, III p., porta 5. 61392 M

CANE da ferma, giovane, razza pura, vendesi. Via S. Francesco 62, I. 60967 M

CAPRA pura razza svizzera, giovane, vendesi, buon prezzo. Gamberini, Via Commerciale, angolo Sara Davis 231. 61003 M

CASSA controllo «National», vendesi, prezzo occasione. Müller, Ireneo 6, pianoterra. 60961 M

CASSA controllo «National» vendesi, prezzo d'occasione. Fonderia 12, corte. 61037 M

CASSA da registro «National», grande, per uso restaurant o buffet, vendesi, occasione. Via Cavana 14, Stefanutti. 61404 M

CASSE da imballo, 103×74×80, fortissime, ottimo stato, vendonsi. Hotel de la Ville. 44985 M

CUCINA moderna, laccata, con armadio, vendesi, lire 750. Falegname, Olmo 12. 60397 M

EBOLLITORE americano, quadrato, due fiamme, vendesi, lire 40. Via Madonnina 11, IV, porta 12. 61378 M

LETTI 2, nuovi, con suste e sgabelli, prezzo vera occasione. Fonderia 12, corte. 61037 M

LETTI ferro, laccati bianco, rete metallica, vendonsi, occasione. Foraboschi, Ronco 6. 60911 M

LETTI due, con suste, occasione, vendonsi. Mazzini 32, III, destra. 61057 M

LETTI matrimoniali, lucidi, moderni, vendonsi, occasione. Donadoni 2, porta 2. 61025 M

LETTO una piazza e mezzo, con suste, divanetto con stanga ottone; altro piccolo per studio, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 440 M

MACCHINA da scrivere, primaria marca, semi nuova, vendesi. Spaccio tabacchi, Via Mazzini 7. 45027 M

MACCHINA scrivere, americana, moderna, vendesi, occasione. Miramar 29, porta 11. 60913 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, quasi nuova, vendesi, lire 580. Indirizzo Piccolo. 61023 M

MANTIGLIA da ragazzo e sacchetto donna, da vendere. Via S. Caterina N. 1, porta 8. 60899 M

MATERASSI crine, crine vegetale, nuovi, vendonsi. Acque 14, porta 15. 61081 M

MATERASSI lanetta, nuovi, lire 120; suste, vendonsi. Acquedotto 51, I, destra. 61013 M

MOBILI moderni, adatti tabaccheria, liquoreria, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61468 M

MOBILIO bellissimo, per ufficio, completo, vendesi. Gatteri 10, p. p., ore 10-11. 60993 M

MOTORE benzina Tangyes-Birmingham ottimo stato, due cilindri 45 HP, vendesi. Offerte Gustavo Lenassi Gorizia. 1693 M

MOTORE per barca fuoribordo «Evinrude», vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61388 M

MOTORI fuori bordo, due e cinque cavalli, vendonsi. Gostischa, Venezia, Santa Croce 1455. 61478 M

PATTINI rotelle, quasi nuovi, vendonsi. Ranicio N. 6, IV, destra (dalle 13 alle 14). 45036 M

PELLICCIE due, da uomo, media statura, vendonsi in giornata. Via Giuliani 24, spaccio vini. 61015 M

PIANO Mignon, nero, marca «Hofmann», corde incrociate, piastra metallica, vendesi. Via Milano 22, I. 61368 M

PIANINO noce, corde incrociate, piastra, vendesi, prezzo occasione XXX Ottobre 13, porta 10. 60935 M

PIANOFORTE mezza coda, «Mignon-Hamburger», vendesi. Esclusi intermediari. Rivolgersi: Via Giulia 14, porta 9, dalle 10-12 e 15-17. 61470 M

PIANOFORTE Mignon, nero, buonissimo stato, vendesi, occasione, lire 2800. Corso Garibaldi 21, porta 11. 61438 M

PIANOFORTE Mignon, nero, buonissimo stato, vendesi, occasione, lire 2800. Corso Garibaldi 21, porta 11. 61438 M

SALA da pranzo, salottino in mogano, tappezzato seta lilla o stanza da studio, tutto completo, con coltrinaggi, vendonsi urgentemente. Rivolgersi: Via Miramar 21, III piano, dalle ore 13-16. 17 M

SALOTTO lussuoso, nuovo, vendesi, occasione, Indirizzo Piccolo. 60915 M

SCARPE nuovissime, sbaglio misura, N. 38, vendonsi. Miazzi, Massimo d'Azeglio 22, IV. 61416 M

SCRIVANIA grande vendesi, occasione, lire 600, adatta studio avvocato, medico. Indirizzo Piccolo. 61061 M

SPECCHIO salone vendesi. Via Pasquale Besenghi 14. 60969 M

STANZA pranzo, inoltre canapè, argentiera, tavolino, nonchè tavolo grande da cucina, coperto zinco, quadro Madonna, vendesi. Tor San Piero N. 2, piano IV, porta 21. 61420 M

STANZA pranzo con ferata e divano, vendonsi. (Visitare pomeriggio) Indirizzo Piccolo. 61001 M

STANZA pranzo lussuosa, legno noce; cesta viaggio, vendonsi; dalle 11-16. Indirizzo Piccolo. 60963 M

STANZA matrimoniale, moderna, nuova, vendesi. Via Pietro Nobile N. 2, V, destra (traversale Molin grande). 61035 M

TAPPETO 2.50×3.50, specchi, poltrona vimini, bilancia decimale, tavolino, vendonsi. Via Media N. 1, barbiere. 61408 M

TAPPETO splendido, tavolo, ricamato mano; mantello peluche, vendonsi. Rossetti 20, Kaloper. 61009 M

VASCA bagno, zinco, per bambini, vendesi. Scorzeria 4, II, porta 7. 61095 M

VELE per cutter, buonissimo stato, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 61390 M

VESTITI fatti vendonsi, buon prezzo. Zonta 5, terzo. 44939 M

VIOLONCELLO ottimo, primaria fabbrica boema, vendesi. Piazza Tommaseo 2, IV, sinistra. 61480 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 39224 N

CARTACCIA. Scarti archivio, acquistansi per cartiera. Antonioli, magazzino, Milano 29. 60951 N

MOBILI usati di qualsiasi genere acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 60499 N

MOBILI usati, stanze da letto, pranzo, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 61085 N

MOBILIO ufficio, buono stato, cercasi. Offerte «Comfortable» Piccolo. 61482 N

PHONOLA, rulli usati per Phonola, acquistansi. Scrivere «Phonola» al Piccolo. 60933 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 61366 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro compperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CARBONE di faggio («Buchenmeiler-Holzkohle») 200 vagoni, spedizione per fine novembre, massimo 8% di polvere; partenza confine italiano, pronta vendita soltanto diretta; esclusi agenti. Offerte «Ufficio tecnico» Casella postale 216. 60955 O

COPERTE lana della base inglese, imballo originale, vendita ingrosso. Audisio, Torino, Via Maria Vittoria 33. 10860 O

DOGHE per fusti, castagno, rovere, faggio, acquisterei importanti partite. Offerte: L. Foraboschi, Trieste, Via Ronco 6, telefono 167. 60991 O

FORTI partite di oli e grassi lubrificanti, articoli tecnici, cinghie cuoio, vendonsi. Scrivere: «Bezzi» Piccolo. 60973 O

FORTI quantitativi di saponi, crema per scarpe, disinfettanti, ecc., vendonsi a ditte, esercenti e persone serie; facilitazione e dilazione pagamento. Scrivere «B. G.» Piccolo. 60977 O

IMPASTATRICI, motori a benzina, gas vendesi occasione. Borri e Scrobogna, Acquedotto 95. 1495 O

MATITE piccola partita, vendesi, prezzo occasione. Via Gelsi 14, I. 61370 O

PIZZI e ricami d'Idria, originali, vendesi partita assortita. Indirizzo Piccolo. 61033 O

SARTE! I migliori ricami a macchina eseguisce la specialista Pina Farina, Kandler 11 piano secondo. 44304 O

STOFFE, mutande, camicie, cederebbonsi per esportazione. Offerte «Prezzo conveniente» Piccolo. 60959 O

TINTURA capelli «Fo», del dottor Fischer, Vienna. Goldoni 11, porta 11. 60921 O

ZUCCHERO Giava, primissima, dieci-ventimila tonnellate Cif Trieste, prontamente, fino 26 settembre. Rivolgersi: Garulli, Caffè Stella Polare, 10-12. 720 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

Per nuova importante marca crema calzature, disinfettanti, saponi, ecc., cercasi per Trieste e regione redenta rappresentante concessionario esclusivo. Scrivere «Lux» Piccolo. 60975 P

PIAZZISTA ottimo, Trieste, rapresentanti altre località Venezia Giulia, introdotti clientela industrie profumerie, saponi, specialità, cercansi. Offerte «Materia Prima» Piccolo. 60981 P

PIAZZISTA Trieste, rappresentanti altre località Venezia Giulia, introdotti clientela lavoratori, fabbrica gioielleria, orologeria, cerca seria ditta Offerte «Gioiellieri» Piccolo. 60979 P

Sport: Automobili, biciclette e varî
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURETTA «Flanders», 20 HP, 4 posti, ottima, vendesi. Michieli, Pocenia (Udine). 61017 Q

AUTOCARRI Fiat, tutti i tipi, vendonsi. Cereria N. 6, telef. 38-27. 45039 Q

CAMIONS 4, 15 Ter. 1 ambulanza, rimessi a nuovo, vendonsi, prezzo irriducibile 16.000. Paoletti Raimondo, Via Tricesimo 20, Udine. 10859 Q

KARLEY Davidson, perfetto funzionamento, vendesi causa partenza. S. Anna 5, negozio ferramenta. 51039 Q

MAGNETE alta tensione, ottimo stato, motore 6 HP, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 61352 Q

MOTOSCAFI 2, portata 45-50 persone, motore 60 HP e 45 HP, velocità miglia 12 e 10-11, vendonsi. Rivolgersi: Icardi, S. Lazzaro 8, III, ore 13-14 e 19-21. 61051 Q

OMNIBUS automobile Itala, 25-35 HP, ottimo per alberghi e servizio di autocorriera, vendesi. Rivolgersi: Icardi, S. Lazzaro 8, III; ore 13-14 e 19-21. 61029 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA bene avviata cerca cooperazione socio, minimo quarantamila. Offerte sub «Reddito» al Piccolo. 61049 R

CAPITALE piccolo cercasi per sviluppo azienda lucrosa; forte interesse oppure cointeressenza. Offerte «Legna» Piccolo. 60919 R

DECRETO spaccio vini cedesi. Comisso, Corso Garibaldi 14, tel. 1135 B. 61452 R

FIRMA locale rappresentante parecchie importanti ditte industriali germaniche, cerca socio cooperatore intelligente, con conoscenza perfetta della lingua tedesca e disponente di piccolo capitale. Offerte sub «Industria» al Piccolo. 61430 R

LAVORATORIO meccanico, ricco inventario, attrezzi, vendesi causa partenza; locale fornito luce elettrica, acqua, rara occasione. Toso, Caffè Portici Chiozza, 9-12, 4-6. 60971 R

MACELLERIA forte smercio, bene arredata, vendesi causa partenza, lire 15.000. Comisso, Corso Garibaldi 14, tel. 1135 B. 61450 R

TRATTORIE, spacci vini, macellerie, negozi diversi, vendonsi. Comisso, Corso Garibaldi 14, telefono 1135 B. 61460 R

TRATTORIA, posizione ottima, con licenza caffè, restaurant, vendesi. Comisso, Corso Garibaldi 14, telefono 1135 B. 61454 R

1200 lire occorronmi giornata. Restituisco entro un mese con forte interesse. Offerte sub «Garanzia decupla» al Piccolo. 61047 R

80.000, 40.000, buon tasso, I rango città, cercansi. Comisso, Corso Garibaldi 14, tel. 1135 B. 61458 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA e villa vendonsi, pronta abitazione. Caffè Moncenisio, Bernardo. 61055 S

TERRENO fabbricabile, Roiano, due minuti tram, bellissima posizione, vendesi, occasione. Gamberini, Via Commerciale, angolo Sara Davis N. 231. 61005 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

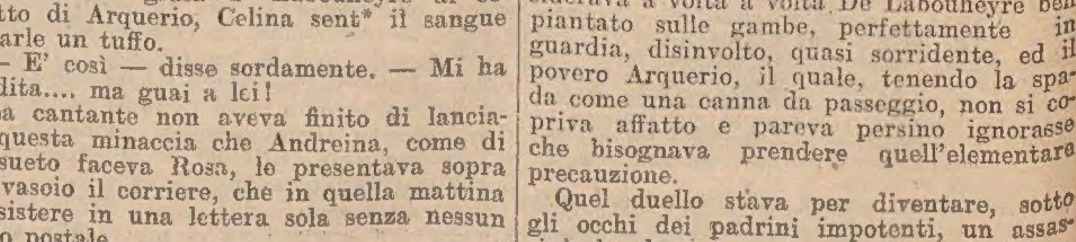
ARRIVATI cappelli velluto. Assortimento guarnizioni. Assumonsi riformazioni. Francescato, Via Pesce 4 (Piazza Cavana). 1597 U

CAMION parte settimana per Villaco e Vienna. Accettasi trasporto merci. Rossetti 66 P. 61446 U

NARCISO. Compresi tutto. Ebbi esperienza del vostro gioco. Consigliovi smettere. Vostro danno rincrescemi. 61380 U

PERSONA ristorante Chiozza, Caffè Adriatico, pregata dare indicazioni appartamento. Nemi Nemo, fermo Posta. 61476 U

PRIMO Istituto Informazioni. Incarichi fiducia. Agenti dappertutto. Corso Emanuele 17. 61093 U



IL GUFO

di JAUME 104

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Le spiegazioni della cantante soddisfacevano l'agente; infatti le cose, apparentemente, potevano essersi svolte così.... La parte di Celina si dimostrava giustificata.

— Pure — saltò su a dire Constant — in qual modo vi è venuta l'idea di far avvertire la signorina Passadieu invece del padre della signorina De Gévriel?

— La signorina Passadieu! — ripetè Celina, sorpresa all'udire quel nome.

— Sì.... Sapete bene... il telegramma...

Un'improvvisa idea balenò alla mente della cantante.

— Il telegramma portato dalla mia cameriera? — essa domandò.

— Sì.

— L'avete dunque, incontrata?

— Mi trovavo all'ufficio postale con essa.

— Ah! ora mi spiego... E' da lei che avete saputo....

— Da lei, no; ma indirettamente per mezzo suo.

— La signorina Passadieu — riprese Celina — è un'amica della signorina De Gévriel!.... Ebbene, era ben naturale.... Il marchese forse non si sarebbe mosso ricevendo un semplice telegramma anonimo o quasi.... mentre un'amica....

— Sì, avete ragione... Era meglio così — disse Constant. — Ma l'accesso di follia passeggiera da cui è stata assalita la signorina De Gévriel come le spiegate?

Celina fece un gesto vago.

— Non so spiegarmelo — rispose. — Che il signor De Labouheyre abbia fatto prendere un anestetico alla sua fidanzata?

Constant non rilevò quella parola: fidanzata benchè suonasse curiosamente al suo orecchio, ma domandò:

— A quale scopo?

— Non saprei.... E' anzi tanto più strano in quanto il signor De Labouheyre non ha messo piede nel villino durante tutto il tempo, che ci rimase la signorina De Gévriel!.

— Siete sicura di questo?

— Sicurissima... L'ho fatto pedinare.

— Ma la signorina De Gévriel potrebbe aver subito oltraggio da parte dei suoi guardiani?

— L'escludo assolutamente. C'era la sua governante ed un vecchio domestico, credo, del signor De Labouheyre. E' questo, d'altronde, che mi faceva credere ad una fuga, poichè, insomma, una fanciulla rapita per forza non può essere ritrovata da oggi al domani dalla sua stessa governante, mi sembra....

L'argomento aveva un certo peso e Constant rimaneva perplesso.

In quanto a Celina, essa aveva raggiunto il suo scopo; dimostrando che Elena si era tratta sana e salva dal tranello tesole, la cantante rendeva impossibile un tentativo di riparazione morale, di cui De Labouheyre avrebbe potuto cercare d'approfittare col favore d'un vergognoso equivoco.

D'altra parte era contenta di vedere che restava un punto misterioso; la breve follia apparente di Elena restava inesplicata e ciò poteva costituire un pericolo continuo per Labouheyre; Celina lo teneva pei capelli, poichè essa sapeva tutto.

Tutto? no: Constant le aveva fatto cenno di qualche altra cosa.

In grazia del suo prodigioso sangue freddo, la cantante no naveva lasciato trasparire nessuna meraviglia, allorchè l'agente aveva parlato del telegramma alla signorina Passadieu.

Bisognava subito venir in chiaro di quel particolare.

Constant ringraziò, salutò ed uscì, un poco malcontento di non aver saputo di più e, in fondo in fondo, convinto che Celina non le aveva detto tutto.

«Che razzo d'imbroglio! — egli diceva fra sè. — Ciò m'infastidisce si è che le spiegazioni di costei sembrano infinitamente più chiare, più naturali e più conformi ai fatti delle insinuazioni della signora De Lormée... Con la duchessa non oso andare sino in fondo alle mie ipotesi... Bisogna aprir bene tutt'e due gli occhi... E la cameriera?...»

Quelle semplici parole: «e la cameriera?» ricordarono a Constant che la sua inchiesta non era finita.

E la cameriera? e Rosa Allain?

Costei bisognava inquisirla, scrutarla a fondo, isolatamente dalla padrona, s'intende.

Mentre Constant stava architettando il suo disegno, la cantante era corsa in cucina.

— E Rosa? — urlava — dov'è Rosa? perchè non è ancora scesa?... Su, presto, andate a chiamarla e ditele di venir giù immediatamente... immediatamente, capite?

Celina era profondamente turbata; le sembrava inammissibile che la cameriera l'avesse potuta tradire, poichè non vedeva che avesse avuto alcun interesse a farlo.

Celina stava già per ammettere quella spiegazione, ma un altro fatto la colpì.

I due telegrammi, che aveva incaricata Rosa di spedire — uno per far venire un certo medico al villino e l'altro per avvertire un noleggiatore di vetture — erano giunti a destino?

Essa non tarderebbe a sapere la verità su queste cose, poichè la cuoca scendeva.

— Ebbene? — chiese la cantante — non viene dunque?

— Ah! signora!... ah! signora!... — rispondeva la cuoca, che sembrava non potesse più tirar il fiato.

— Insomma, che c'è?

— C'è, signora, che Rosa non è nella sua camera.

— Ma dove può essere?

— Non saprei, signora. Il letto non è disfatto, il baule non c'è più e l'uscio della stanza è spalancato.

Alla stessa giusa di Labouheyre al cospetto di Arquerio, Celina sentì il sangue a darle un tuffo.

— E' così — disse sordamente. — Mi ha tradita.... ma guai a lei!

La cantante non aveva finito di lanciare questa minaccia che Andreina, come di consueto faceva Rosa, le presentava sopra un vasoio il corriere, che in quella mattina consistere in una lettera sola senza nessun bollo postale.

— L'ha portata un ragazzetto, signora, il quale ha detto ch'era urgente.

Celina dissuggellò febbrilmente la busta e ne trasse un semplice cartoncino, in cui non si vedeva alcun nome, nessuna parola, ma unicamente questo segno nel mezzo:

0-0

Livida, col volto contraffatto, cogli occhi sbarrati per lo spavento, assalita da un tremito, che le scosse tutte le membra, Celina mandò un grido rauco e cadde riversa a terra.

XXIII.

Colpo di scena

— Ma è un'insensatezza!... Egli si farà infilzare al primo assalto.

— Povero giovane! Sembra davvero che non abbia tenuto mai la spada in mano.

Così dialogavano fra loro Persignal e Josè de Borrucha, uno dei membri più eleganti della colonia peruviana a Parigi; essi erano mortificati, desolati.

I due avversari stavano faccia a faccia e non si aspettava più che il motto «avanti, signori!» che doveva pronunciarsi dal direttore dello scontro.

Questa delicata funzione era rimasta affidata al grosso Cibiel, il quale sembrava non avesse nessuna fretta di dar il segnale; considerava a volta a volta De Labouheyre ben piantato sulle gambe, perfettamente in guardia, disinvolto, quasi sorridente, ed il povero Arquerio, il quale, tenendo la spada come una canna da passeggio, non si copriva affatto e pareva persino ignorasse che bisognava prendere quell'elementare precauzione.

Quel duello stava per diventare, sotto gli occhi dei padrini impotenti, un assassinio legale.

— Ma perbacco! Arquerio, — non potè tenersi dal sussurrargli Persignal — mettevi in guardia.

— Mio caro, — aggiunse Josè — pensate che la spada non è una penna.

Arquerio sorrise.

— Sono pronto — disse dolcemente. — Quando vorrete....

— Ma postatevi dunque meglio.

— Vedremo, vedremo — rispose il giovane quasi distrattamente.

Persignal crollò melanconicamente la testa; provava una sincera affezione per Arquerio e si rodeva di vedere in lui tanto coraggio unito a tanta incoscienza; pure doveva rassegnarsi.

Cibiel finalmente si decise a dar il fatale comando:

— Avanti, signori!

(Continua)